



# CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

## SETTORE WELFARE E POLITICHE COMUNITARIE

### *MACROAREA POLITICHE COMUNITARIE*

#### **PON CITTA METROPOLITANE 2014 - 2020**

### **STRATEGIA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE DELLA CITTÀ DI REGGIO CALABRIA**

**(ai sensi dell'art.7 Regolamento UE n. 1301/2013)**

#### **1. Inquadramento complessivo della città**

Con una popolazione residente di 183.974<sup>1</sup> abitanti, la città di Reggio Calabria è il comune più popoloso della regione. L'estensione territoriale è di 236 Km<sup>2</sup>, con uno sviluppo lungo la costa di circa 30 Km ed una estensione interna, da mare a monte, di altri 30 Km circa, fino ad un livello altimetrico massimo di 1.803 m s.l.m. La densità abitativa è pari a 783 abitanti per Km<sup>2</sup>. Il territorio è composto da zone ampiamente urbanizzate, con costruzioni che nelle zone periferiche del centro urbano sono state in gran parte edificate in forma spontanea, accanto ad ampie zone meno modificate e pertanto vicine al loro assetto naturale (forme di vegetazione di vario tipo): bosco di alto fusto, bosco ceduo, castagneto da frutto. Per le diversità di clima le coltivazioni più diffuse sono l'ulivo, la vite, gli agrumi; altra particolare pianta è il Bergamotto, coltivato quasi esclusivamente in questa città. Il territorio, caratterizzato da un clima temperato caratteristico delle zone mediterranee, è interessato anch'esso dai recenti cambiamenti climatici, che, uniti alla crescita incontrollata delle aree urbanizzate, lo espongono ad un elevato rischio idrogeologico.

Ma è la posizione geografica stessa della città a caratterizzarla fortemente dai punti di vista sociale ed economico. Reggio è infatti collocata al centro del mediterraneo ed è allo stesso tempo periferia dell'Unione Europea, di cui infatti costituisce avamposto e linea di confine nei confronti del Nord Africa. Come ogni territorio di frontiera, la città è stata storicamente esposta a molteplici influenze culturali ed alle dominazioni di altre civiltà. Tutt'oggi, essa costituisce uno dei principali punti di approdo per le popolazioni in difficoltà provenienti dall'Africa e dal Medio Oriente. Solo nel 2014 sono stati più di 12.000 gli immigrati sbarcati a Reggio Calabria, alcuni direttamente, la maggior parte recuperati in mare e scortati dalle forze militari impegnate nell'operazione "Mare Nostrum". Per la quasi totalità di essi, Reggio costituisce solo la prima tappa europea di una migrazione che ha come metà finale le città del Centro e del Nord Europa.

---

<sup>1</sup> Fonte: Istat – Movimento e calcolo della popolazione residente. Dati al 31.12.2014.

Molti tuttavia permangono in città per periodi più o meno brevi in condizioni di notevole precarietà socio economica.

Dal punto di vista demografico, si osserva un costante incremento della popolazione negli ultimi decenni. Con riferimento specifico all'ultimo decennio, si osserva come tale incremento sia dovuto al saldo migratorio nettamente positivo, che compensa un saldo naturale invece nullo o negativo. La città rimane comunque in una certa misura una terra di emigrazione, con un numero di cancellazioni per altri comuni o per l'estero che negli ultimi anni si è anch'esso incrementato.

Così come osservato in altre realtà italiane, l'immigrazione straniera continua ad essere un fenomeno sempre più rilevante. La popolazione straniera residente nel 2013 si incrementa infatti del 18% rispetto all'anno precedente, portandosi complessivamente a 10.571 unità, con un peso percentuale sulla popolazione residente pari al 5,7%.

L'isolamento territoriale ha anche effetti sul sistema economico cittadino dove si osserva una persistente debolezza del sistema produttivo e commerciale. Sebbene, secondo quanto emerso dall'ultimo Censimento Istat dell'Industria, dei servizi e delle istituzioni, condotto nel 2011, il numero delle unità locali si sia lievemente incrementato rispetto al decennio precedente, il numero complessivo degli addetti è invece in calo dell'11%. Il calo, dal punto di vista quantitativo, si osserva soprattutto nel comparto pubblico, che costituisce circa un terzo dell'intera economia della città, ma, anche se ancora non certificato dai numeri, tale calo ha pervaso tutto il sistema imprenditoriale comportando un deficit strutturale difficilmente compensabile nel breve periodo se non attraverso politiche mirate alla crescita produttiva ed all'apertura dei mercati cittadini. La fragilità del sistema imprenditoriale è evidenziato dalla dimensione delle unità locali, pari a 30.832 nel 2011, di cui circa il 60% costituito da ditte individuali, con il 96% che impiega meno di 10 addetti. Di conseguenza il tasso di disoccupazione, calcolato sulla base delle risultante del XV Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni condotto sempre nel 2011, è pari al 22,4%, pari a più del doppio il corrispondente livello nazionale. Tale situazione evidenzia la necessità di un'azione incisiva, composta di interventi pianificati, cadenzati e duraturi, che possano portare a strutturare il sistema imprenditoriale su basi solide di produttività e di crescita.

Il sistema sociale ed economico, oltre che politico, inoltre, non può non considerare una delle sfide più dure e difficili che il territorio deve affrontare, ovvero la lotta alla criminalità. Negli ultimi anni si è assistito al consolidarsi di una più matura coscienza del problema legato alla criminalità organizzata grazie ad una presenza coordinata delle Istituzioni nelle aree a maggiore criticità, attraverso l'attivazione di più efficienti rapporti di cooperazione tra il Ministero dell'Interno, le Prefetture, le Forze dell'Ordine e talune Amministrazioni Locali che hanno portato all'elaborazione ed attuazione di piani e progetti con impatto significativo sugli indicatori di sicurezza e legalità dei territori. Si è, al contempo, consolidata presso la collettività un'articolata rete di cittadini attivi, propositori di percorsi di sensibilizzazione e di azioni di contrasto ai fenomeni di illegalità, in funzione della maturazione di una più incisiva coscienza antimafia. Risulta in tal senso evidente come adeguate linee di intervento debbano tradursi in una mobilitazione di tutti gli attori coinvolgibili sul territorio, tanto nei suoi livelli istituzionali quanto nei suoi settori professionali e presso tutte le sue articolazioni sociali, rafforzando un'azione di aggressione e contrasto al fenomeno dell'illegalità diffusa attraverso strategie di sistema e di investimento culturale, che si sostanzino nel ripristino di spazi, materiali ed immateriali, di cittadinanza attiva e responsabile.

**2. Individuazione delle principali debolezze, fabbisogni e sfide in relazione alle cinque dimensioni di cui all'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1301/2013**

<b>Dimensioni</b>	<b>Sfide, Debolezze, Fabbisogni</b>
<b>Sfide economiche</b>	<p>Dai dati consuntivi al 2013 del mercato del lavoro reggino emerge che le criticità occupazionali della Provincia di Reggio Calabria si acuiscono nuovamente nel corso del 2013, con la perdita in un solo anno di quasi 10 mila posti di lavoro. Il tasso di occupazione provinciale, per la prima volta negli ultimi dieci anni, scende sotto i 40 punti percentuali, attestandosi al 38,3%, allontanandosi addirittura di oltre 17 punti rispetto al tasso di occupazione nazionale (55,6%). Inevitabilmente, si riscontra un notevole aumento del tasso di disoccupazione: il numero di coloro che si dichiarano in cerca di un posto di lavoro è aumentato di oltre 14mila unità nell'arco dell'ultimo biennio (quasi 8mila unità nel solo 2013), raggiungendo quota 37.422. Ancora una volta, è il segmento femminile a soffrire maggiormente: le donne in cerca di occupazione ammontano a quasi 16mila unità, ben 6mila in più rispetto al 2012. L'analisi dei dati statistici relativi al livello di occupazione femminile nella città di Reggio Calabria mostra un quadro d'insieme fortemente negativo, in coerenza con le performance del Paese Italia. I dati Istat 2013 riferiti al capoluogo calabrese, infatti, fanno rilevare un tasso d'inattività pari al 62,8% e, un tasso di disoccupazione che si attesta al 22,3%.</p> <p>Sempre più critica anche la situazione dei giovani: il tasso di disoccupazione della classe 15-24 anni raggiunge addirittura il 62,6% nel 2013 (44,6% alla fine del 2012), notevolmente peggiore del dato nazionale, ora fermo al 40% (quasi cinque punti percentuali in più rispetto al 35,3% del 2012). "Il quadro emerso per il 2013 è a dir poco sconcertante: la crisi economica ha comportato la perdita in un solo anno di quasi 10 mila posti di lavoro, oltre al notevole incremento (ben 18 punti percentuali) del tasso di disoccupazione giovanile. Anche l'attuale quadro previsionale per le assunzioni non è certo tra i più favorevoli. Tutto ciò rende eclatante l'urgenza di un immediato intervento a supporto delle imprese e dei giovani, troppo spesso costretti ad emigrare per la mancanza di idonee opportunità di lavoro. Inoltre è da riscontrare che Reggio Calabria, al pari delle altre province calabresi, ha una elevata incidenza di lavoro irregolare. La Calabria è infatti la Regione italiana con la quota più elevata di lavoratori non regolari, che ammonterebbero complessivamente a circa il 27% delle unità di lavoro totali contro una media nazionale del 12% (stime Istat, 2005).</p> <p>Anche relativamente ai temi dell' Agenda Digitale, gli indicatori inerenti gli aspetti più rilevanti della Società dell'informazione mettono in evidenza i</p>

	<p>significativi divari esistenti e persistenti tra il contesto regionale calabrese e quello europeo. Nella UE-27 il 72,5% delle famiglie possiede una connessione a banda larga, in Italia questa percentuale si attesta al 55,1% e per la Calabria si scende al 43% (fonte Istat 2012). Il grado di utilizzo di internet delle imprese calabresi (2012), è nettamente inferiore alla media UE-27, poiché solo un addetto su quattro (il 25,8% delle imprese con più di 10 addetti nei settori industria-servizi), utilizzava un PC connesso a internet. Il ridotto livello di utilizzo delle TIC, da parte del sistema produttivo regionale è rappresentato anche dall'indice di diffusione dei siti web delle imprese: nel 2012 le aziende calabresi con un proprio sito internet rappresentavano solo il 44% del totale. Per quanto riguarda i servizi online della PA, in Calabria vengono utilizzati solo dal 12% dei cittadini. Così come i siti web istituzionali dei Comuni calabresi, hanno ancora poche procedure interattive a favore dell'utenza (ISTAT 2012): il 29,9% di essi permette un inoltro on line della modulistica e solo il 14% dei comuni prevede servizi interattivi. In questo scenario, le linee di intervento ipotizzate tramite il PON METRO, sono rivolte a promuovere un'Amministrazione Digitale "intelligente", sostenibile e innovativa per la costituenda Città Metropolitana di Reggio Calabria.</p>
<p><b>Sfide ambientali</b></p>	<p>Il contesto urbano ed ambientale dell'area metropolitana è fortemente caratterizzato da una serie importante di elementi di debolezza, determinati principalmente da uno sviluppo urbano per lo più spontaneo, sviluppatosi particolarmente tra gli anni 70-90 nelle zone collinari e costiere della periferia sud, ed indifferente agli strumenti di pianificazione e di regolazione territoriali. Da qui la moltitudine di criticità che possono essere sintetizzate in: degrado paesaggistico ed ambientale accompagnato da disgregazione del tessuto sociale ed economico, crescita incontrollata della superficie urbanizzata (da circa 25 Km<sup>2</sup> del 1981 a 50 Km<sup>2</sup> attuali) non accompagnata da miglioramenti del sistema insediativo, caratterizzato dalla presenza di ambiti urbani (edifici e infrastrutture) in zone caratterizzate da elevato rischio idrogeologico, dispersione degli insediamenti nel territorio e conseguente elevato consumo di suolo agricolo, elevato costo di realizzazione e di gestione degli interventi di urbanizzazione eseguiti successivamente, elevato costo ed inefficienza dei sistemi di raccolta dei rifiuti, scarso ed incoerente sviluppo delle infrastrutture per la mobilità urbana, frammentarietà ed inefficienza dello sviluppo delle reti di urbanizzazione primaria e del sistema integrato di depurazione (nr. 80.000 Abitanti su 150.000 allacciati alla rete fognaria sono serviti da impianto depurazione, fonte QC del PSC) con conseguenti elevati livelli di inquinamento delle componenti aria-acqua-suolo-rumori; disomogeneità ed inefficienza energetica del sistema di pubblica illuminazione; insufficienza di aree destinate al verde pubblico e scarsa qualità dell'edificato, sia pubblico che privato, caratterizzato, tra l'altro, da pessimi livelli di efficienza energetica e conseguenti elevati livelli di consumo energetico. Le principali sfide riguardano il rafforzamento della struttura insediativa, attraverso processi di concentrazione e riqualificazione urbana con conseguente azzeramento dell'incremento di consumo di suolo, attraverso anche la delocalizzazione degli insediamenti in zone ad elevato rischio idrogeologico, anche mediante procedure perequative e di premialità urbanistico-edilizia, il completo</p>

	<p>collegamento dell'intera rete fognaria agli impianti di depurazione opportunamente distribuiti ed in corso di potenziamento, la progressiva riduzione delle emissioni di inquinanti e rumori connessi alla mobilità attraverso una razionale redistribuzione delle funzioni urbane e della gestione degli orari di apertura delle principali attività pubbliche, lo sviluppo di sistemi di mobilità privata e collettiva alternativa al trasporto privato con veicoli a motore, estesa anche alle zone periferiche della città, l'ampliamento delle zone verdi e di quelle a traffico limitato, in particolare nelle località centrali, il retrofit energetico degli edifici, sia pubblici che privati, degli impianti di pubblica illuminazione, degli impianti connessi alla rete idrica e fognaria, la riduzione dei consumi idrici per abitante mediante efficientamento della rete di distribuzione idrica, l'implementazione di sistemi diffusi di accumulo e ritenzione delle acque meteoriche da destinare ad usi non potabili a servizio degli edifici e delle aree verdi urbane.</p>
<p><b>Sfide climatiche</b></p>	<p>Debolezza idrogeologica delle aree urbane e del territorio, con edifici e infrastrutture principali di trasporto (ferrovia, autostrada, aeroporto) in zone a rischio idrogeologico elevato o molto elevato. Prevedibili in occasione di eventi meteorologici estremi accentuati dai cambiamenti climatici in atto, scenari di crisi delle principali infrastrutture di mobilità urbana ed extra urbana, delle reti di approvvigionamento idrico ed elettrico, per eventi di frana e di inondazione in corrispondenza dell'autostrada e della SS 106 Jonica, in particolare nel tratto compreso fra il torrente Valanidi e il torrente Scacciotti, per eventi di inondazione sia per esondazione dei torrenti che per fenomeni di tsunami e mareggiate estreme in corrispondenza della linea ferroviaria lungo la costa.</p> <p>Del totale delle emissioni climalteranti pur di gran lunga inferiori alla media nazionale, il dato regionale risulta invece superiore alla media nazionale la quota (superiore al 40 %) connessa al settore trasporti-mobilità. Tuttavia contrariamente alle indicazioni del Protocollo di Kyoto (obiettivo di riduzione del 6,5% delle emissioni di anidride carbonica rispetto ai valori del 1990), il bilancio delle emissioni della regione è in netto aumento: 13.466.603 t nel 1999 contro le 11.842.709 t nel 1990, cioè un aumento del 13% in 9 anni.</p> <p>Le principali sfide riguardano l'aumento della resilienza del territorio e delle aree urbane, attraverso la riduzione della superficie di suolo impermeabile, l'incremento delle alberature urbane e delle aree verdi soprattutto nelle zone periferiche e nella fascia periurbana collinare, l'implementazione di sistemi diffusi di accumulo e ritenzione delle acque meteoriche da destinare ad usi non potabili a servizio degli edifici e delle aree verdi urbane, la realizzazione di interventi messa in sicurezza delle infrastrutture nei punti maggiormente a rischio, lo sviluppo dei sistemi di autoproduzione di energia rinnovabile e delle reti di distribuzione elettrica smart grid, anche finalizzate all'allineamento agli obiettivi nazionali e comunitari di riduzione delle emissioni climalteranti.</p>
<p><b>Sfide demografiche</b></p>	<p>Come già evidenziato, Reggio Calabria ha una popolazione residente, al 31/12/2013, di 184.937 unità. Anche a Reggio, al pari di altre realtà nazionali, si osservano gli effetti delle trasformazioni demografiche e sociali caratterizzate dall'accelerazione del processo di invecchiamento della</p>

popolazione e da mutamenti della struttura delle famiglie. Si vive infatti sempre più a lungo ma resta al contempo bassa la propensione ad avere figli. Tali trasformazioni, mettono sicuramente a rischio il sistema di welfare soprattutto in considerazione del perdurare degli effetti della crisi economica e della contemporanea riduzione dei trasferimenti statali e dei fondi destinati alle politiche sociali.

Nel 2012 la speranza di vita alla nascita è giunta a 79,1 anni per gli uomini e a 84,2 anni per le donne (dati provinciali). Allo stesso tempo sussistono bassi livelli di fecondità, in media 1,33 figli per donna nel 2012 (dati provinciali, media Ue28 1,58).

Si accentua l'invecchiamento della popolazione. La vita media in continuo aumento, da un lato, e il regime di persistente bassa fecondità, dall'altro, determinano un indice di vecchiaia pari a 133 persone di 65 anni e oltre ogni 100 giovani con meno di 15 anni. Questa misura rappresenta il "debito demografico" contratto nei confronti delle generazioni future, soprattutto in termini di previdenza, spesa sanitaria ed assistenza.

Reggio a tutt'oggi costituisce uno dei principali punti di approdo per le popolazioni in difficoltà provenienti dall'Africa e dal Medio Oriente. Solo nel 2014 sono stati più di 12.000 gli immigrati sbarcati a Reggio Calabria, alcuni direttamente, la maggior parte recuperati in mare e scortati dalle forze militari impegnate nell'operazione "Mare Nostrum". Per la quasi totalità di essi, Reggio costituisce solo la prima tappa europea di una migrazione che ha come meta finale le città del Centro e del Nord Europa. Molti tuttavia permangono in città per periodi più o meno brevi in condizioni di notevole precarietà socio-economica. L'incremento della presenza di cittadini provenienti da altri Paesi è dunque un dato rilevante. La popolazione straniera residente nel 2013 si incrementa infatti del 18% rispetto all'anno precedente, portandosi complessivamente a 10.571 unità, con un peso percentuale sulla popolazione residente pari al 5,7%.

La povertà investe in modo inedito fasce di popolazione fino a ieri relativamente assestate dal punto di vista economico; di conseguenza, i cosiddetti «nuovi» poveri sono oggi il principale problema da affrontare, pur non dimenticando che parallelamente si assiste ad un aggravamento dell'intensità della povertà per gli strati tradizionalmente disagiati.

Negli ultimi 3 anni, dall'esplosione della crisi economica, c'è stata un'impennata degli italiani che si sono rivolti ai Centri Caritas e che ormai sono il 33,3%. Aumentano casalinghe (+177,8%), anziani (+51,3%) e pensionati (+65,6%). Il Rapporto povertà della Caritas delinea un Paese sempre più in difficoltà, con interventi per fornire aiuti per la sopravvivenza che sono aumentati infatti nei primi 6 mesi 2012 del 44,4%. Oltre 6 milioni i pasti forniti in un anno nelle mense delle Caritas.

Nella Provincia di Reggio Calabria il numero di disoccupati è cresciuto di oltre 8mila unità nella prima metà del 2013 (da 30mila a 38mila). Ne consegue un tasso di disoccupazione generale del 20,4% (16,2% alla fine del 2012), ben superiore a quello nazionale (12,4%)

	<p>Sono soprattutto i giovani a essere colpiti dal quadro economico sfavorevole: più di un giovane su due (il 54,1%), tra quelli in fascia di età 15-24, che cerca un lavoro non riesce nell'intento (44,6% a Dicembre 2012). Una quota che risulta maggiore di quella regionale (53,7% nel periodo Gennaio-Giugno 2013) e soprattutto nazionale (39,6% nei primi due trimestri del 2013, in discesa al 37,3% nel solo III trimestre).</p> <p>Un altro fattore è dato dall'invecchiamento della popolazione dell'area. La speranza di vita alla nascita è giunta a 79,1 anni per gli uomini e a 84,2 anni per le donne (dati provinciali). Allo stesso tempo sussistono bassi livelli di fecondità, in media 1,33 figli per donna nel 2012 (dati provinciali, media Ue28 1,58). La vita media in continuo aumento, da un lato, e il regime di persistente bassa fecondità, dall'altro, determinano un indice di vecchiaia pari a 133 persone di 65 anni e oltre ogni 100 giovani con meno di 15 anni. Il dato è aggravato dall'emigrazione di intere fasce di cittadini in età lavorativa, giovani e adulti.</p>
<p><b>Sfide sociali</b></p>	<p>In questo momento storico, purtroppo, il sistema sociale ed economico rischia di non riuscire a proporre le condizioni di una rigenerazione sociale ed economica che miri allo sviluppo e alla crescita del territorio in maniera inclusiva. La grave difficoltà e il disagio causati dall'attuale crisi socioeconomica, infatti, sofferti sia dalle famiglie che dai singoli soggetti induce a riflettere sull'individuazione di strategie che realizzino premesse per un futuro diverso, un punto di vista più costruttivo e rivolto all'individuazione di sfide sociali ed economiche che determinino una inversione di tendenza e un punto di partenza improntato verso una crescita inclusiva ed intelligente.</p> <p>La strategia, scelta dalla Città di Reggio Calabria, è pertanto quella di superare una visione assistenziale ed emergenziale delle politiche sociali a favore di interventi di sviluppo complessivo del sistema facendo diventare la programmazione e la progettualità un elemento innovativo.</p> <p>Tale strategia deriva da un attento esame della realtà locale che ha individuato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a carico delle Le Istituzioni Locali una insufficiente capacità nello svolgere con successo un ruolo di coordinamento e di integrazione degli interventi, così come da tutti gli atti di programmazione nazionale e regionale</li> <li>negli organismi erogatori dei servizi una difficoltà nel fornire servizi in maniera organica e per nulla confluenti in progetti globali e strategici di intervento: la realtà attuale dei servizi erogati a favore del superamento del disagio sociale risulta poco coordinata, lavorando frequentemente per compartimenti stagni e per isole di operatività;</li> <li>una inadeguata riflessione sugli standard di funzionamento di tali servizi, che andrebbero valutati e verificati con l'implementazione di un sistema informativo che valorizzi i processi di customer satisfaction ;</li> <li>la rilevazione e l'incremento di qualità, la rilevazione della congruenza tra obiettivi dichiarati, risultati attesi e risultati realmente conseguiti non sono</li> </ul>

sistematizzati attraverso l'adozione di un sistema gestionale adeguato;

I processi di ascolto e la rilevazione dei bisogni della popolazione sono ancora frammentati per la mancata implementazione dei PUA (Punti Unici di Accesso) e per la presenza di un segretariato sociale non progettato come sistema di accesso a bassa soglia, in grado di intercettare il bisogno sociale laddove nasce. E' necessaria quindi la promozione ed il coordinamento degli interventi sociali, attraverso la loro integrazione con quelli sanitari, con quelli relativi alla casa, al lavoro, alla mobilità, alla formazione, all'istruzione, all'educazione, ed a tutti gli altri interventi finalizzati al benessere della persona ed alla prevenzione e rimozione delle condizioni di disagio sociale.

Oltre, alle sfide "classiche" precedentemente descritte che molte città si trovano a dover gestire, nell'Area metropolitana di Reggio Calabria non può non essere considerata la pervasiva presenza del fenomeno criminale, nella fattispecie mafioso, ed il suo livello di incidenza su ogni ambito del vivere civile, che rende ineludibile la definizione di linee di azione prioritariamente indirizzate alla ricostruzione di un tessuto sociale sano, tanto in relazione alla pubblica sicurezza ed al ripristino di un regime di legalità, quanto alla trasversale ricostruzione di un più solido capitale sociale.

Esiste il tema del controllo del territorio, della complessità dei fenomeni di illegalità in esso presenti: estorsioni, usura, immigrazione clandestina, infiltrazioni nel sistema degli appalti pubblici, nelle pubbliche amministrazioni, nella gestione del ciclo dei rifiuti, il tutto con forti ripercussioni sull'economia locale.

Ma esiste anche il grande tema del ritardo infrastrutturale, della coesione ed inclusione sociale e culturale, degli indicatori di benessere collettivo, nonché, paradossalmente, della percezione stessa del problema dell'illegalità diffusa: la Calabria appare come la Regione dell'Obiettivo Convergenza in cui risulta più bassa, per quanto in progressiva crescita, la percezione del rischio criminalità da parte delle famiglie (il 30,4% delle famiglie avverte molto o abbastanza disagio in merito al rischio di criminalità all'interno dei territori di competenza, a fronte del 35,2 % del Mezzogiorno e del 36,8% nazionale). Tutto ciò si traduce in un significativo deficit a carico della comunità, tanto in relazione al consolidarsi di una matura coscienza civica in un'ottica di responsabilizzazione personale e collettiva, tanto in relazione alla generale percezione della qualità della vita.

E' necessario agire su una molteplicità di fattori per mettere in piedi delle politiche di intervento credibili e sostenibili nel tempo, che agiscano sul vivere civile nel ripristino delle regole ma anche delle possibilità e delle alternative di crescita e lavoro per i giovani, ma anche per le nove fasce di popolazione in difficoltà (donne e over 40)



### 3. Strategia di sviluppo urbano da realizzare con orizzonte al 2020 e contributo del PON METRO

#### 3.a Elementi di unitarietà della strategia

L'indagine del Sole 24 Ore ogni anno confronta le performance di vivibilità delle province italiane tramite un'articolata serie di parametri suddivisi in sei capitoli d'indagine, ciascuno basato a sua volta su sei parametri e su una graduatoria di tappa: Tenore di vita, Affari e Lavoro, Servizi ambiente salute, Popolazione, Ordine pubblico e Tempo libero. Reggio Calabria nell'indagine 2014 si posiziona al penultimo posto, perdendo una posizione rispetto alla classifica del 2013.

La nuova strategia di sviluppo sostiene fortemente l'inquadramento e l'attuazione della Città Metropolitana di Reggio Calabria e punta, nello specifico, a progettare ed implementare la consistenza attrattiva del suo territorio, per divenire un centro di sviluppo sostenibile in un'ottica di area vasta extra comunale, nella prospettiva naturale dell'area integrata dello Stretto e nel ruolo di cerniera di questa tra Europa e Mediterraneo.

La sfida che deve affrontare Reggio Calabria nel lungo periodo 2020 è quella di trasformarsi in una città che realmente permetta ai suoi cittadini in primis e a coloro i quali intendano visitarla o investire di avere a disposizione un contesto territoriale che soddisfi i principi di crescita sostenibile e sviluppo economico.

La strategia di sviluppo di seguito delineata non è avulsa ai precedenti strumenti di programmazione e sviluppo del territorio, bensì, fonda le sue radici proprio nel Piano Strategico Comunale (PSC) e sull'esperienza maturata e sui risultati ottenuti durante la realizzazione dei più importanti progetti integrati realizzati negli ultimi cicli di programmazione (Piano di Sviluppo Urbano PSU, Progetto Integrato di Sviluppo Urbano P.I.S.U.).

Lo stesso Sindaco nel suo programma di mandato individua nei seguenti moduli la strategia di riconversione di una città comunque potenzialmente pronta a rinnovarsi:

- a) *concepire il territorio in un'unica realtà urbana composta di aree industriali, boschive ed agricole – del tutto integrata in ogni settore: trasporti, rifiuti, servizi sociali, istruzione ecc.*
- b) *inclusione e rinnovamento delle aree periferiche come possibili bacini di accoglienza della vita economica, sociale dei reggini,*
- c) *trasformare Reggio in una green city capace di recuperare un rapporto virtuoso con l'ambiente circostante, con la montagna, con il mare*
- d) *definire una politica energetica chiara e misurabile sviluppando progetti innovativi destinati alla riduzione dei consumi ed all'utilizzo delle energie rinnovabili*
- e) *dare opportunità e sostegno alle giovani idee innovative, attraverso la promozione dei brevetti e il sostegno alla ricerca al fine di rendere appetibile il nostro territorio per l'insediamento di realtà produttive e la crescita in loco di nuove filiere che promuovano la crescita e l'utilizzo delle risorse esistenti ,*

f) organizzare un sistema di viabilità interna che favorisca sia percorsi i pedonabili, ciclabili e su ruote quale estensione di un sistema di mobilità esterna alla città che favorisca l'accesso facile ed agevole dai vari accessi esistenti nel territorio

Le azioni previste nel PON METRO intendono rispondere, quindi, a bisogni e opportunità emergenti dal peculiare contesto metropolitano di Reggio Calabria, e si basano su un'analisi territoriale mirata a individuare i gap - in termini di servizi e infrastrutture - da colmare ai fini del soddisfacimento di specifici diritti di cittadinanza e del generale miglioramento del livello di qualità della vita dei cittadini. Il programma sarà quindi strutturato per contribuire al consolidamento di modelli positivi e sostenibili di sviluppo locale già testati o da sperimentare, nell'edificazione di una nuova idea di città come spazio di convivenza animato dal principio della co-responsabilità ed orientato alla crescita sociale e culturale della collettività.

Già nella fase della sua elaborazione preliminare, l'Amministrazione ha inteso avviare un percorso di coinvolgimento allargato non solo agli attori istituzionali ma anche e soprattutto ai soggetti economici e sociali attivi sul territorio. L'Amministrazione Comunale ha inteso, quindi, connotare già la fase di programmazione del PON METRO con un'azione innovativa di riforma e riorganizzazione istituzionale attraverso l'istituzionalizzazione di un processo partecipativo attivo per tutta la durata del ciclo di vita del PON, mai realizzata sul territorio calabrese. Tale esperienza vuole contribuire ad affrontare in via preventiva le possibili criticità attuative, compresi i conflitti di interesse, che i temi affrontati dalla nuova programmazione possono sollevare, oltre che meglio sviluppare le interconnessioni fra i soggetti pubblici e privati al fine di rafforzare le azioni messe in campo attraverso una cooperazione produttiva fra i soggetti presenti sul territorio ma anche con la costituzione di reti relazionali lunghe che possano stimolare nuove idee e pratiche positive.

Per garantire il perseguimento degli obiettivi prima descritti ed il delinarsi dell'intero ciclo di programmazione, il processo partecipativo è stato pensato su diversi livelli di coinvolgimento e cooperazione:

un livello istituzionale che coinvolge tutti i Comuni della Città metropolitana volto al rafforzamento della governance interna per la costituzione della Città metropolitana di Reggio Calabria. Tale livello si occuperà e sarà regolato sulla base degli adempimenti richiesti per l'attuazione della Legge Delrio

un coinvolgimento dei soggetti economici e sociali più rappresentativi per il territorio, che opererà in maniera assembleare o attraverso focus group specifici a seconda delle esigenze progettuali del momento e a seconda dell'obiettivo di coinvolgimento che si intende perseguire. I soggetti sono stati scelti sulla base della loro rappresentatività ed individuati a partire dalla composizione del Comitato di sorveglianza del POR Calabria FESR FSE 2014-2020;

un livello più ampio e diffuso, di informazione e orientamento destinato a comunicare a tutta la cittadinanza lo stato di attuazione dei programmi, le diverse possibilità che le nuove politiche europee pongono in essere oltre che i risultati raggiunti attraverso i diversi interventi di sviluppo. Tale livello opererà attraverso una piattaforma di comunicazione on line e attraverso l'organizzazione di eventi pubblici temporalmente cadenzati.

Sulla base di tale organizzazione, diversi incontri sono già stati realizzati fra i quali più eventi pubblici come ad esempio l'evento realizzato il 5 maggio u.s. "Cantieri aperti e nuove visioni di sviluppo per Reggio" durante il quale si sono passate in rassegna tutte le opere realizzate attraverso i PISU, cantieri ancora aperti nella città dai quali partire per analizzare quanto

pianificato e realizzato sino ad ora e per proiettarsi nel futuro, immaginando le nuove azioni di sviluppo urbano che dovranno necessariamente mettere a sistema i risultati ottenuti, valorizzandoli al meglio. Altro importante omento di confronto è stato organizzato il 18 goiugno u.s. durante un workshop durato un'intera giornata che ha visto la partecipazione di 60 soggetti economici e sociali con più di un centinaio di addetti ai lavori che hanno avviato l'analisi territoriale sui fabbisogni, partendo da quanto già impostato dall'amministrazione durante i momenti partecipativi precedenti.

I risultati di questo processo confluiranno in un unico quadro di programmazione che costituirà la base per l'elaborazione del Documento unico di Programmazione (art. 170 TUEL), oltre che la sintesi strategica che farà da cornice a tutti gli strumenti di programmazione che da qui al prossimo futuro agiranno sul territorio della Città metropolitana, compreso il PON METRO per il quale si sta già lavorando in maniera integrata da quasi un anno.

### 3.b Elementi tematici della strategia e contributo/ruolo del PON METRO

Dimensioni	Obiettivi specifici e strumenti di policy ( con evidenziazione del PON METRO ove rilevante)
<b>Sfide economiche</b>	<p>Aspetti complessivi</p> <p>Le problematiche economiche evidenziate nella parte precedente del documento, richiedono un'azione incisiva e profonda, al fine di garantire il conseguimento di cambiamenti duraturi e strutturali sul tessuto cittadino e, in prospettiva, metropolitano. Il cambiamento si concretizza nello sviluppo di attività di sistema integrate, che riguarderanno la cooperazione tra mondo della scuola, mondo dell'imprenditoria, istituzioni pubbliche ed enti privati che possono apportare contributo esperienziale e formativo, oltre che rappresentare opportunità concreta di inserimento, anche utilizzando lo strumento del tirocinio, nella piccola e media impresa.</p> <p>Il Comune di Reggio Calabria intende in particolare perseguire i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>incidere sul sistema produttivo locale contribuendo alla creazione di nuova impresa ed al rafforzamento dell'esistente, soprattutto nel comparto produttivo legato al mercato alimentare, turistico/culturale, digitale e della green economy, attraverso regimi di aiuto, servizi e percorsi di orientamento concordati con gli enti di formazione e le rappresentanze imprenditoriali e commerciali, oltre che con politiche rivolte all'acquisizione di nuovi mercati e di apertura del contesto cittadino in un'ottica euro mediterranea;</li> <li>orientare il sistema formativo verso la creazione di figure idonee ed altamente professionali rispetto ai settori di crescita produttiva prioritaria (mercato alimentare turistico/culturale e della green economy), soprattutto in riferimento alla fascia giovanile e femminile;</li> <li>creare dei servizi integrati di inclusione al mondo del lavoro soprattutto per le fasce più deboli (giovani, donne e over 40) destinati a formazione-orientamento, conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, creazione di impresa, che sondino anche nuove modalità di interazione attraverso la creazione di incubatori multidisciplinare e multiesperienziali.</li> <li>Potenziare gli asset tecnologici esistenti e la digitalizzazione dei processi pubblici a favore delle imprese e dei cittadini, anche azioni di alfabetizzazione ed inclusione digitale, rivolte sia ai cittadini, alle imprese oltre che ai dipendenti della Pubblica Amministrazione</li> <li>Investire molto nella rottura dell'isolamento territoriale attraverso il potenziamento di una mobilità accessibile, in termini di costi e tempi, oltre che di promozione e creazione di reti lunghe europee ed extraeuropee</li> </ul>

Dimensioni	Obiettivi specifici e strumenti di policy ( con evidenziazione del PON METRO ove rilevante)
<p style="text-align: center;"><b>OT2</b></p>	<p>Aspetti specifici PON METRO</p> <p>In questo scenario, le linee di intervento ipotizzate tramite il PON METRO, sono rivolte a promuovere un'Amministrazione Digitale intelligente, sostenibile e innovativa per la costituenda Città Metropolitana di Reggio Calabria e per tutta l'area dello Stretto, in stretta relazione anche con la Città di Messina.</p> <p>La realizzazione degli interventi sarà agevolata dalla valorizzazione e dall'integrazione - per ciascuna area d'azione - degli asset tecnologici esistenti, al fine di salvaguardare gli investimenti già realizzati, partendo dalla esperienza maturata e consolidata della "Rete Civica" del Comune di Reggio Calabria, che da anni rappresenta uno dei protagonisti pubblici principali per lo sviluppo della Società dell'Informazione nell'ambito del comune capoluogo, rivestendo un ruolo importante, quale front-office online nei confronti di cittadini ed imprese, oltre che per i servizi di e-government.</p> <p>Inoltre, l'implementazione e l'ulteriore sviluppo delle infrastrutture tecnologiche già presenti nell'area territoriale, permetterà di incrementarne l'efficacia nell'ottica di un loro impiego finalizzato a sostenere la produzione e l'erogazione di servizi condivisi tra tutti gli attori pubblici della Città Metropolitana.</p> <p><b>Azioni indicative previste per favorire lo sviluppo economico, in tema di Agenda Digitale:</b>  implementazione ed integrazione asset tecnologici esistenti, attraverso il potenziamento e l'integrazione delle reti WIFI pubbliche;  digitalizzazione dei processi della Pubblica Amministrazione, attraverso l'erogazione ed il pagamento online dei principali servizi pubblici locali;  cooperazione applicativa con altri attori istituzionali per la condivisione di banche dati, utili per lo scambio di informazioni anche a supporto della lotta all'illegalità;  disponibilità on-line di tutte le informazioni e i dati, attraverso gli Open Data della pubblica amministrazione locale;  servizi di partecipazione elettronica (e-participation) da parte dei cittadini ai processi amministrativi;  erogazione di servizi di "mobile government" per il pagamento dei parcheggi pubblici integrato ad un sistema di infomobilità urbana.  implementazione di un sistema di "Digital Signage", per la valorizzazione dell'area metropolitana di Reggio Calabria, vista come sistema territoriale unico e coeso;  azioni di alfabetizzazione e inclusione digitale, rivolte sia ai cittadini, alle imprese oltre che ai dipendenti della Pubblica Amministrazione.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Sfide ambientali</b></p>	<p>Aspetti complessivi</p> <p>L'azione mira a coinvolgere tutte le comunità locali interne all'area metropolitana con particolare riferimento alla area urbana di Reggio Calabria nell'adozione di sistemi comuni di gestione e controllo delle risorse ambientali e nell'implementazione di politiche di sviluppo sostenibili e durature. L'azione dovrebbe incidere su tre ambiti tematici prioritari energia, acqua e rifiuti. Il territorio ha sofferto per troppo tempo una pianificazione, quando esistente, poco attenta a mitigare e rispettare le tre matrici</p>

Dimensioni	Obiettivi specifici e strumenti di policy ( con evidenziazione del PON METRO ove rilevante)
	<p>ambientali, tant'è che oggi la città si distribuita in lunghezza ha comunque una irregolare urbanizzazione che ha portato ad uno sfruttamento eccessivo del territorio senza conservare le peculiarità naturali ambientali esistenti con sfruttamento eccessivo e puntualizzato delle risorse idriche del sottosuolo senza valorizzare il prezioso apporto di acqua potabile proveniente dagli acquiferi che godono dell'acqua sorgiva aspromontana.</p> <p>Altro grave problema dovuto all'irregolare crescita della città ha ovviamente determinato l'accentuarsi dei problemi di smaltimento dei reflui con pericolose concentrazioni di inquinanti nei corpi ricettori (fiumare e mare). La risoluzione di tale problematica è stata pianificata dall'Amministrazione prevedendo ed aggiudicando un nuovo sistema integrato di convogliamento, trattamento e smaltimento dei reflui sull'intero territorio comunale con l'utilizzo di fondi CIPE (Delibera CIPE n. 60 per un importo di 70 Ml di euro). Altro annoso problema è quello connesso all'inquinamento atmosferico, concentrato in particolari aree ed in particolari fasce orarie così come monitorato dalle centraline di monitoraggio del traffico e dei principali inquinanti urbani</p> <p>Tale problema è stato oggetto di studi ed ha portato alla redazione del PUM e di un sistema di trasporto eco-contabile (STEAR) e del piano di comunale di controllo ambientale della circolazione (PCCAC).</p> <p>La mobilità comunale è fortemente orientata alla modalità privata, sia per "cattiva abitudine" di servirsi dell'auto per ogni spostamento, sia per le numerose criticità attualmente attribuibili al trasporto pubblico locale.</p> <p>La rete ferroviaria si sviluppa lungo la fascia costiera ed attraversa tutta l'area di studio. La rete è a doppio binario ed elettrificata fino al Comune di Melito Porto Salvo a sud. Producendo verso sud, la rete ferroviaria è vetusta ed a unico binario. Sono presenti passaggi a livello in ambito urbano. I collegamenti tra i vari Comuni dell'Area Metropolitana non risultano essere sufficientemente frequenti, specie lungo la dorsale ionica, e non risultano integrate con il trasporto pubblico locale su gomma né con il territorio circostante.</p> <p>Dall'analisi del servizio di trasporto marittimo emerge che le corse non sono ben distribuite nella giornata ed il servizio finisce presto la sera, ma anche questo servizio non risulta essere integrato con il servizio ferroviario né a livello temporale né tariffario. Nonostante la città sia dotata di importanti infrastrutture (Ferrovia, Porto ed Aeroporto), infatti, lo scambio tra diversi modi di trasporto non risulta essere agevole per l'utente del trasporto pubblico.</p> <p>Le sfide che dovranno essere affrontate sono pertanto molteplici prima fra tutti l'insufficienza e l'inefficienza, sia in termini di infrastrutture che di servizi, del sistema dei trasporti comunale ed extraurbano. Le criticità evidenziate in termini di offerta infrastrutturale e servizi integrati non adeguati e l'assenza di tecnologie a supporto della mobilità implicano infatti esternalità pesanti in termini di congestione, inquinamento ambientale e sicurezza e con elevata vulnerabilità verso eventi, anche puntuali, di tipo eccezionale</p>
<b>OT4</b>	<p>Aspetti specifici PON METRO</p> <p>La sfida che il PON Metro contribuirà ad affrontare sarà quella di aumentare la</p>

Dimensioni	Obiettivi specifici e strumenti di policy ( con evidenziazione del PON METRO ove rilevante)
	<p>sostenibilità urbana con un intervento che determini la crescita delle fonti a ridotte emissioni, realizzazione di reti energetiche in città a basso impatto ed intelligenti, oltre che l'abbattimento dell'inquinamento dei trasporti..</p> <p>L'azione proposta prevede una sinergia di interventi volti da una parte a connettere i principali poli attrattori dell'area di Reggio Calabria attraverso la rimodulazione ed il potenziamento dei servizi di trasporto e dall'altra alla riduzione drastica dell'emissioni di carbonio attraverso la sostituzione dei mezzi pubblici di trasporto urbano ed extraurbano con vetture a basso impatto ambientale.</p> <p>Al fine di mitigare le criticità emerse, per l'area metropolitana e per la città di Reggio Calabria, si ha come obiettivo la costruzione di un sistema della mobilità maggiormente integrato tra i differenti modi e basato su un efficiente servizio di trasporto pubblico. L'assunzione di tale logica di sistema può essere riassunta come di seguito riportato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rafforzamento del servizio di trasporto pubblico su gomma, in termini di rinnovo della flotta degli autobus con veicoli ecocompatibili con l'ambiente, maggiore frequenza e velocità commerciale media, assicurando una ancora maggiore integrazione con il servizio ferroviario ed un migliore copertura delle aree periferiche;</li> <li>• attivazione di iniziative, progetti e programmi volti alla riorganizzazione dei sistemi di logistica urbana;       <ol style="list-style-type: none"> <li>a) individuazione ed accelerazione dell'attuazione di tutte le misure di razionalizzazione e snellimento dei flussi di traffico attraverso l'applicazione delle migliori pratiche e tecnologie;</li> <li>b) attuazione del progressivo incremento delle zone pedonali e della ZTL e realizzazione di percorsi pedonali sicuri, per cucire gli spazi di vita sociale importanti, giardini pubblici ed aree verdi finora isolate, scuole ed edifici pubblici valorizzando il patrimonio architettonico, la vita di relazione all'aperto, le attività commerciali, il recupero di una dimensione più vivibile per fasce di popolazione più deboli (anziani, bambini, persone con disabilità); percorsi intesi come elementi di continuità e di raccordo dei marciapiedi definiti per una caratterizzazione di tipo cromatico e di tipo aptico;</li> <li>c) realizzazione piste ciclabili interconnesse con le stazioni ferroviarie, portuali, del TPL e con i parcheggi di scambio, oltre che con gli attestamenti della rete dei percorsi pedonali;</li> <li>d) e comunque itinerari protetti per agevolare l'utilizzo prevalente della bicicletta per tutti gli spostamenti di ridotta lunghezza;</li> <li>e) rafforzamento del servizio ferroviario costiero, in termini di accessibilità alle stazioni, eliminazioni passaggi a livello in area urbana, maggiore frequenza e capacità di offerta, assicurando una maggiore integrazione con le altre modalità di trasporto, in particolare, mediante appositi servizi su gomma di adduzione e relativi parcheggi di scambio;</li> <li>f) raccordo del tessuto urbano centrale con i principali poli attrattori, dislocati lungo gli assi perpendicolari alla costa (Ospedali, Cittadella Universitaria, Centro Direzionale, Nuovo Tribunale, ecc.), adeguatamente integrato sia con l'asse ferroviario, sia con l'attuale rete urbana di servizio pubblico;</li> <li>g) realizzazione di una piattaforma di controllo dei mezzi pubblici e del traffico privato con informazione diretta all'utenza sia lungo la rete, sia nei terminali di interscambio e nei principali poli attrattori.</li> </ol> </li> </ul> <p>In un'ottica di realizzazione della città metropolitana il nuovo ente dovrà promuovere</p>

Dimensioni	Obiettivi specifici e strumenti di policy ( con evidenziazione del PON METRO ove rilevante)
	<p>politiche di mobilità sostenibile attraverso le proprie funzioni di pianificazione e di coordinamento strategico di area vasta; in particolare dovrà promuovere lo sviluppo integrato di un sistema <i>core</i> a scala metropolitana, costituito dal sistema ferroviario extraurbano costiero e dal sistema in sede riservata denominato SMS, assunto come struttura portante dell'intero sistema della mobilità metropolitana e del trasporto pubblico locale integrato. Perseguire la realizzazione di un unico bacino di programmazione, progettazione e gestione unitaria dei servizi pubblici di trasporto su gomma e su ferro. Attuare politiche tese a rendere maggiormente competitivo il trasporto pubblico rispetto a quello privato.</p>
<p><b>Sfide climatiche</b></p>	<p>Aspetti complessivi</p> <p>Partendo dalla valutazione generale delle criticità presenti nell'ambito territoriale di intervento dell'area Metropolitana, risulta palese che, dal punto di vista climatico, le sfide prioritarie debbano riguardare innanzitutto la struttura esistente del sistema urbano e territoriale e in secondo luogo, ma non per importanza, la rimodulazione delle regole di pianificazione energetico-ambientale da attuare negli anni addivenire. Ciò significa che, uno sviluppo spontaneo e disordinato sia del sistema edilizio che di quello infrastrutturale, ha portato ad un mancata applicazione di qualsivoglia regola di gestione e controllo in ambito energetico-ambientale, portando così ad un sistema inefficiente e assolutamente inadeguato ad affrontare le sfide climatiche in atto.</p> <p>Da ciò nasce la sfida principale da lanciare in ambito climatico, partendo quindi da una dettagliata valutazione delle esistenti criticità e fabbisogni specifici e, di conseguenza, mettendo in campo azioni volte, da una parte a riportare ai parametri di norma e di buona regola dell'arte il preesistente, ma sviluppando regole e semplici ed efficaci in grado di permettere il raggiungimento di obiettivi specifici riferiti, più che al sistema nazionale, alle condizioni climatiche locali.</p> <p>In tal senso, l'Amministrazione ha provveduto ad istituire la figura dell'Energy Manager strutturato all'interno dell'organico, al quale sarà demandata l'implementazione delle procedure per la stesura del PAES della Città di Reggio Calabria.</p> <p>Contemporaneamente si agirà sulla comunità dove la prima vera sfida da affrontare sarà quella del "buon esempio", cioè far sì che il primo soggetto del processo di cambiamento sia il soggetto pubblico locale, che dovrà disegnare e fare applicare le nuove regole del futuro sostenibile. Quindi, spiegare alla popolazione, con azioni concrete e visibili, che si può e si deve cambiare direzione, partendo dalla gestione consapevole e razionale delle risorse energetiche e climatiche esistenti.</p> <p>Si partirà da una analisi approfondita delle condizioni di partenza, effettuando degli audit energetico-ambientali sul preesistente, in ambito di edilizia pubblica, di pubblica</p>



Dimensioni	Obiettivi specifici e strumenti di policy ( con evidenziazione del PON METRO ove rilevante)
	<p>illuminazione e di sistema idrico-fognario, da tale analisi conseguiranno sia delle azioni progettuali simboliche di elevato livello qualitativo (realizzazione di tratti di pubblica illuminazione completamente a LED e equipaggiate con sistema di gestione telecontrollata, riqualificazione di alcuni edifici metropolitani con interventi di elevatissimo pregio tecnologico, ecc.) e sia delle azioni a più ampio raggio, in grado di diffondere nella cittadinanza il senso della fiducia nelle istituzioni e dell'importanza di capire che, qualificare ogni singolo intervento effettuato significa migliorare, in modo biunivoco, la qualità della vita dell'intera comunità.</p> <p>Come precedentemente accennato, affiancherà l'intervento sul preesistente, una politica di sviluppo dei sistemi energetico-ambientali intelligenti e tecnologicamente avanzati, attraverso l'utilizzo consapevole e controllato sia di fonti energetiche rinnovabili e sia di piani di azione e controllo dei maggiori elementi di criticità del sistema ambientale locale, quale il traffico urbano ed il sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti. In tale senso si provvederà a individuare e applicare, attraverso l'utilizzo di risorse economiche comunitarie, delle specifiche azioni mirate alla diffusione dell'idea che si può fare meglio attraverso l'utilizzo delle proprie capacità e non portare avanti la consolidata idea, tipica del territorio di riferimento, dell'aspettativa di interventi incentivanti per l'applicazione delle buone regole.</p> <p>Risulterà quindi di fondamentale importanza non solo avere a disposizione delle risorse specifiche per tali azioni, quali quelle messe a disposizione sia dal PON METRO e sia dagli altri sistemi di finanziamento comunitario quali POR e altri PON, ma soprattutto saperle utilizzare nel modo corretto, facendo sì che oltre a permettere una immediata azione di riqualificazione e incremento delle risorse energetico-ambientali, siano anche da volano per una ripartenza del sistema qualificato di sviluppo locale.</p>
OT4	<p>Aspetti specifici PON METRO</p> <p><b><i>Interventi innovativi di tecnologia e generazione da fonte alternative per risparmio energetico ed efficientamento energetico di edifici e illuminazione pubblica comunale:</i></b></p> <p>L'intervento prevede diverse tipologie di azione quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>l'utilizzo dei tetti degli edifici di proprietà pubblica (Centro Direzionale, scuole, case popolari ecc.) e dei parcheggi per la posa di impianti fotovoltaici integrati innovativi (moduli flessibili, nastri in film sottile, tegole FTV moduli trasparenti, ecc.), termici e/o cogenerativo;</li> <li>opere di riqualificazione degli immobili destinate al risparmio energetico attraverso il cambio della classe energetica dell'edificio;</li> <li>l'efficientamento della pubblica illuminazione con una pianificazione e gestione razionale del sistema e la sostituzione dei corpi illuminanti obsoleti (circa 6.000) con altrettanti basati su tecnologie moderne, mediante l'installazione di lampade a scarica</li> </ul>

Dimensioni	Obiettivi specifici e strumenti di policy ( con evidenziazione del PON METRO ove rilevante)
	<p>(vapori di sodio) o a LED, a seconda delle necessità e/o esigenze tecniche, ad elevata risoluzione illuminotecnica e minore impegno energetico nella fonte luminosa con tecnologia LED). Si prevede, inoltre, sostituzione degli attuali quadri di alimentazione/comando di tipo meccanico (circa 400) con altrettanti basati su tecnologie moderne mediante l'installazione di quadri di controllo a regolazione di flusso, con stabilizzazione della tensione di alimentazione e telecontrollo integrato. Gli stessi garantiranno una maggiore vita operativa delle lampade, la riduzione di potenza programmata sulle lampade a scarica (consentendo così un recupero notevole di energia con un conseguente risparmio di circa 30-35% sui consumi). Tali sistemi faranno parte di un sistema di telegestione che permette all'operatore di posto fisso l'intera gestione da remoto degli impianti per eventuali disservizi, con la possibilità di intervenire repentinamente, e per politiche di accensione/spegnimento programmate.</p> <p>efficientamento dei motori a gestione pubblica (depuratori, elettropompe...) con l'introduzione di variatori elettronici di velocità e motori ad alta efficienza.</p> <p>Piattaforma ITS (Intelligent Transport System) e una Centrale di Controllo per il monitoraggio e la gestione della mobilità nell'area metropolitana di Reggio Calabria e nell'Area dello Stretto;</p> <p>Potenziamento del trasporto pubblico urbano ed extraurbano attraverso la sostituzione/ampliamento della flotta di mezzi ad oggi utilizzati ed efficientamento ed ampliamento del servizio attraverso l'aumento delle parti di territorio servite, la rimodulazione delle tipologie e numero di corse e la realizzazione di infrastrutture e di nuovi snodi cittadini;</p> <p>Attività volte ad incentivare l'uso di mezzi ecologici per il trasporto individuale.</p> <p>Attività integrate volte a favorire la mobilità privata collettiva, la mobilità pedonale</p>
<p><b>Sfide demografiche</b></p>	<p><b>Aspetti complessivi</b></p> <p>Le problematiche demografiche evidenziate nella parte precedente del documento, richiedono un'azione integrata da parte di tutti gli operatori coinvolti nello sviluppo del sistema socio-economico e dei servizi alla persona per quanto riguarda l'Area metropolitana.</p> <p>Gli indicatori sociali già evidenziati, rimarcano alcune problematiche strutturali quali: un alto tasso di povertà e deprivazione materiale e un rilevante numero di gruppi in stato di disagio sociale con notevoli difficoltà di accesso ai servizi di cittadinanza; una bassa organizzazione strutturale dei servizi pubblici che pregiudica un'efficace attuazione della strategia di inclusione sociale attiva; un modesto livello di innovazione, collaborazione e rete tra le realtà del privato-sociale; un basso grado di partecipazione civica e un insufficiente utilizzo di strumenti di innovazione sociale; un processo di "depauperamento" socioeconomico delle aree.</p>

Dimensioni	Obiettivi specifici e strumenti di policy ( con evidenziazione del PON METRO ove rilevante)
	<p>L'obiettivo specifico è quello di generare progressivamente un sistema di interventi finalizzato all'inclusione dei principali elementi deboli del contesto demografico di riferimento, ossia della numerosa popolazione anziana con specifiche difficoltà e dei minori, adolescenti o diversamente abili, nuclei familiari con concentrazione di disoccupazione o sottooccupazione, delle persone/famiglie in condizioni di disagio abitativo, dei nuovi poveri o divorziati-separati, dei migranti ed in particolare delle donne e spesso vittime di violenza.</p> <p>Alla luce di tali dati e di fabbisogni ancora non soddisfatti, s'intende perseguire gli obiettivi del potenziamento, ammodernamento e qualificazione dei servizi rivolti all'infanzia, agli anziani, alle persone con limitazioni nell'autonomia e ai minori, in un'ottica di de-istituzionalizzazione, anche attraverso il sostegno agli investimenti del privato sociale, nonché intervenire attraverso un approccio multidimensionale, con azioni innovative di sostegno integrato ed accompagnamento per servizi territoriali a favore dei nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate, persone in condizioni di temporanea difficoltà economica e di accoglienza di immigrati e senza fissa dimora.</p> <p>Lo scenario programmatico di riferimento in cui opera il PON METRO è fortemente settorializzato, tenuto conto che le politiche perseguite con gli attuali strumenti di Programmazione in tema di sociale, a livello comunale, sono costruite sui livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) assegnate agli Enti locali dal decentramento amministrativo.</p> <p>La governance delle politiche sociali in Calabria, in attuazione della Legge quadro 328 del 2000 per la costruzione di un sistema integrato di servizi sociali, si attua in una logica di decentramento attraverso lo strumento dei Piani Territoriali di Zona e vede i Comuni quali effettivi titolari delle funzioni socio-assistenziali di concerto con gli altri soggetti pubblici, privati e del terzo settore ricadenti nei rispettivi ambiti territoriali intercomunali. La Legge 328/2000, ed in particolare l'art.6, comma 2, lettera a) , attribuisce, tra l'altro, ai Comuni, l'attività di programmazione, progettazione, realizzazione del Sistema locale dei Servizi sociali, in tema di sostegno ai dei servizi educativi per l'Infanzia.</p> <p>La Regione Calabria, nel 2003 ha, con Legge 23 del 5.13.2003 configurato il <i>Sistema Integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria</i>, attribuendo ai Comuni, nell'esercizio delle proprie funzioni, il compito di coordinare Programmi ed attività degli Enti che operano nell'ambito territoriale coincidente con il Distretto sanitario. Nel 2009, con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 364 del 06/08/2009, ha approvato il <i>Piano regionale degli Interventi e dei servizi sociali e indirizzi per la definizione dei Piani di zona, delineando tra i livelli essenziali delle delle prestazioni sociali (LEPS), sei aree d'intervento che rappresentano i Settori dei bisogni per i quali le Politiche sociali devono prioritariamente prevedere interventi e risposte, tra cui le aree relative al rafforzamento dei diritti dei minori, del sostegno ai disabili, del sostegno agli anziani.</i></p> <p>Successivamente, con Deliberazione della Giunta Regionale n° 311 del 11.09.2013 "Linee guida per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"</p>

Dimensioni	Obiettivi specifici e strumenti di policy ( con evidenziazione del PON METRO ove rilevante)
	<p>sono stati individuati gli ambiti territoriali intercomunali per la pianificazione degli Interventi, nonché ripartiti i finanziamenti a livello di ambito distretto per quanto riguarda il Piano di utilizzazione del Fondo per le non autosufficienze (FNA), successivamente modificata con DGR 506/13.;</p> <p>Con Legge regionale 29 marzo 2013, n. 15 “<i>Norme sui servizi educativi per la prima infanzia</i>” e del relativo regolamento, ha disciplinato la materia dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.</p> <p>In questo quadro programmatico regionale, il Comune di Reggio Calabria ha avviato un processo di riforma del proprio sistema dei servizi sociali a favore degli anziani non autosufficienti, per i disabili e dei servizi educativi per l’Infanzia, prevedendo, tra l’altro, i requisiti organizzativi e strutturali dei servizi per e del sistema delle competenze per l’<i>accreditamento</i> comunale delle strutture che possano erogare tali servizi (Determ. Dir. n.° 3788 /2014 Sistema accreditamento Infanzia e Determ. Dir. N° 2668/15 Accreditamento Servizi Assistenza Domiciliare).</p> <p>L’obiettivo è stato quello di incidere sul miglioramento della qualità della vita delle principali fasce deboli della terriotrio ed attivare, insieme ad altri soggetti locali e comunitari un processo di partnership locale, su obiettivi comuni, con l’intento di implementare un sistema di intervento a rete che tenda a convogliare su una progettualità condivisa le istituzioni locali e il terzo settore.</p> <p>I Principali step, perseguiti negli ultimi anni dal Comune di Reggio Calabria in risposta alle sfide del proprio contesto demografico, che fanno da cornice alle linee strategiche di sviluppo urbano del PON METRO, riguardano:</p> <p>Per la sfida a favore dei minori- adolescenti, tramite l’attuazione della Legge 285/97 “Disposizioni per la promozione dei diritti e delle opportunità per l’infanzia e l’adolescenza”, l’adesione all’Accordo di Programma (tra il Comune, Uff. Scolastico regionale, Centro Giustizia Minorile Calabria; ASP RC NORD e SUD e Ospedali Bianchi Melacrino –Morelli), per l’approvazione del Piano Annuale di Interventi per l’infanzia e l’adolescenza che per il 2014, tramite la Deliberazione della Giunta Comunale n° 14 del 30/12/2014 “Approvazione del Piano annuale di interventi per infanzia e adolescenza ex lege 285/97 FIA 2014”. Obiettivi primari del Programma sono i servizi di relazione genitori-figli, contrasto alla povertà e alla violenza, alle misure di ricovero alternative in istituti educativo assistenziali dei minori disagiati, dei minori stranieri, la realizzazione di azioni positive per l’esercizio dei diritti civili fondamentali, il miglioramento della fruizione dell’ambiente urbano e naturale per i minori, per lo sviluppo del benessere della qualità della vita, la valorizzazione del rispetto delle diversità, delle caratteristiche di genere, culturali ed etniche dei minori.</p> <p>nella sfida a favore dei servizi per l’infanzia e gli anziani, l’adesione al Programma Nazionale dei servizi di cura per la prima infanzia e per gli anziani non autosufficienti nel 2013 (I riparto), riconfermata successivamente nel 2015 (II riparto), previsto per le quattro Regioni Convergenza che sostiene (nel periodo 2014-2017) l’ampliamento dei servizi complessivi ed il loro riequilibrio territoriale. Il Comune già nel 2013(con approvazione nel 2014) ha presentato il Proprio Programma relativo al Primo Riparto per le Linee d’Intervento destinate ai Servizi di Cura per l’Infanzia Distretto Nord e</p>

Dimensioni	Obiettivi specifici e strumenti di policy ( con evidenziazione del PON METRO ove rilevante)
	<p>Distretto Sud (DGM n° 242 e DGM n° 246 del 10/12/2013) e per le Linee d'Intervento destinate ai Servizi di Cura per gli Anziani non autosufficienti Distretto Nord e Distretto Sud (DGM n° 243 e DGM n° 244 del 10/12/2013), che si trovano tutt'oggi in corso di realizzazione. Obiettivo primario dei due Piani per gli Anziani è quello di rafforzare (sino alla fine del 2017) nei distretti di riferimento, la "rete territoriale di offerta di interventi e servizi", sia per la presa in carico personalizzata degli anziani non autosufficienti, favorendone la permanenza a domicilio, e garantendo l'appropriatezza dell'intervento in un quadro di coerenza con la programmazione degli interventi. Obiettivo primario dei due Piani per l'infanzia, è di implementare i servizi rivolti ai bambini in età 0-3 , in coerenza con l'insieme delle politiche sociali ed educative precedentemente avviate nell'ambito distrettuale di riferimento, in linea con i dettami delle LL.RR. n. 23/03 e n. 15/13, finalizzate alla realizzazione di azioni di promozione del benessere dei più piccoli, in un contesto generale di miglioramento delle politiche sociali orientate a sviluppare interventi che favoriscano la qualità della vita dell'infanzia nel suo insieme e ai cambiamenti di carattere strutturale e di organizzazione familiare, attraverso lo sviluppo e la qualificazione di nidi di infanzia, che rappresentano una risposta qualificata e flessibile ai bisogni sociali ed educativi diversificati, in una logica di rafforzamento dei diritti dei minori, capace di realizzare una adeguata politica per la famiglia.</p> <p>Rilevante, inoltre, l'approvazione del Piano Distrettuale degli Interventi relativi ai Distretti Socio assistenziali n° 2 e n° 3 Reggio Nord e Reggio Sud, comprendente il Piano di utilizzazione del Fondo per le non autosufficienze di cui alla DGR 311/13-506/13, avvenuto con on Deliberazione della Giunta Comunale n° 129 del 02/10/2014.</p> <p>Il PON metro con le sue Azioni rivolte all'inclusione sociale può risultare complementare alle strategie di sviluppo già avviate e affiancherà la Programmazione regionale (POR) sulle sfide comuni che riguardano il contesto demografico e sociale di riferimento del territorio dell'Area metropolitana volti all'ampliamento o all'attivazione dei servizi di cura agli anziani non autosufficienti e alle persone con limitazioni nell'autonomia nelle aree dove questi sono carenti o inesistenti.</p> <p>L'azione, pertanto, concorre al rafforzamento del sistema di presa in carico degli anziani e delle persone con limitazioni della propria autonomia, in un'ottica di integrazione dell'offerta complessiva di servizi.</p>
<b>OT9</b>	<p>Aspetti specifici PON METRO</p> <p>Ciò che si intende creare è un sistema integrato ed unico di servizi alla persona per tutta l'area metropolitana di Reggio Calabria, che possa essere capillarmente diffuso sul territorio soprattutto nei quartieri marginali e nei comuni minori e che sia immediatamente accessibile ed erogabile all'utenza grazie all'integrazione telematica dell'offerta ed all'avvio di azioni esemplari di diffusione mobile dei servizi.</p>

Dimensioni	Obiettivi specifici e strumenti di policy ( con evidenziazione del PON METRO ove rilevante)
	<p>In sintesi di seguito si delineano le linee di intervento:</p> <p><b>Creazione di una piattaforma di cooperazione virtuale ed operativa per un sistema organico ed integrato di servizi alla persona ed alla comunità dell'area metropolitana di Reggio Calabria</b></p> <p>Gli interventi, finanziati all'interno dell'azione strategica REGGIO NET, hanno l'obiettivo di favorire la cittadinanza digitale e l'utilizzo dell'ICT per ridurre i divari sociali tra cittadini all'interno dell'area metropolitana, con particolare riferimento alle fasce deboli e a rischio di inclusione sociale. In particolare si prevedono interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• informatizzazione dei sistemi di accesso alle graduatorie per l'edilizia popolare e per la prevenzione delle frodi</li> <li>• sostegno alla cittadinanza digitale per fasce deboli e soggetti a rischio di esclusione: alfabetizzazione digitale e fruizione dei servizi della PA.</li> </ul> <p><b>Sistema di interventi volti alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi ed al potenziamento del patrimonio abitativo pubblico.</b> L'intervento viene attuato attraverso una serie di azioni integrate:</p> <p>Interventi innovativi di social housing attraverso il recupero e la valorizzazione di beni pubblici sottoutilizzati e beni confiscati alla criminalità organizzata;</p> <p>recupero di beni confiscati per edilizia sociale a sostegno di famiglie in difficoltà</p> <p>Recupero di strutture dismesse per progetti innovativi di seconda accoglienza e di autorecupero</p> <p>Interventi innovativi di domotica a domicilio</p> <p><b>Sistema di interventi volti al potenziamento della vicinanza e dell'accesso ai servizi alla persona attraverso la riqualificazione e la riconversione dei beni confiscati e la creazione di servizi mobili per l'erogazione di servizi</b></p> <p>Istituzione di Poli di Servizi di prossimità nelle aree periferiche</p> <p>Realizzazione di Hub destinati ad azioni di Welfare di Comunità;</p> <p>Istituzione di Laboratori di inclusione sociale in luoghi ad elevata criticità</p> <p>Empori della Solidarietà per famiglie e nuclei indigenti</p> <p><b>Sistema integrato di servizi rivolti al miglioramento della vita delle fasce deboli</b></p> <p>Sperimentazione di un sistema innovativo di Prestiti di Inclusione Sociale e rete di servizi di sostegno legati alle esigenze abitative di soggetti svantaggiati;</p> <p>azioni di sostegno integrato a famiglie sotto soglia povertà</p> <p>Sistema integrato di accompagnamento ai servizi territoriali di accoglienza per immigrati e senza fissa dimora.</p> <p><b>Sostegno all'attivazione di nuovi servizi in aree degradate:</b></p> <p>Reggio 2020 al femminile</p> <p>Laboratori "ReggioArt" per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati nei settori strategici per lo sviluppo locale</p> <p>Agenzia metropolitana per la creazione e l'incubazione di imprese sociali</p> <p>Sistema di interventi volti alla creazione di distretti della legalità legati alle tipicità locali</p>

<b>Dimensioni</b>	<b>Obiettivi specifici e strumenti di policy ( con evidenziazione del PON METRO ove rilevante)</b>
	Laboratori di rigenerazione urbana

Dimensioni	Obiettivi specifici e strumenti di policy ( con evidenziazione del PON METRO ove rilevante)
Sfide sociali	<p><b>Aspetti complessivi</b></p> <p>Come evidenziato, negli ultimi decenni è aumentata in misura considerevole la quota di popolazione anziana e quella dei grandi anziani. Questo ha comportato, da un lato, grazie anche alle migliori condizioni di vita raggiunte da questa fascia di popolazione, un incremento della quota di anziani che si attiva all'interno delle reti di aiuto informale; dall'altro, ha determinato la crescita di nuovi bisogni da parte dei grandi anziani ultraottantenni. Inoltre, è cresciuta la presenza delle donne nel mercato del lavoro, anche se il carico di lavoro di cura continua a essere particolarmente elevato e le politiche di conciliazione dei tempi di vita non hanno ancora realizzato la necessaria flessibilità organizzativa caratteristica di molti altri paesi europei. Il complesso intreccio di queste trasformazioni ha generato, in particolare, una crescente difficoltà da parte delle donne – il pilastro delle reti di aiuto – a sostenere il carico di un lavoro di cura che interessa fasi della vita sempre più dilatate. Il mutuo sostegno tra le generazioni di madri e di figlie è diventato sempre meno agevole, comportando strategie di progressivo adattamento della rete informale all'emergere di nuovi bisogni, una diminuzione dell'impegno medio dei <i>care giver</i> in termini di ore dedicate al lavoro di cura, una maggiore condivisione dell'aiuto con altre persone.</p> <p>Sebbene infatti per le generazioni più recenti un numero più elevato di nonni può potenzialmente occuparsi di un numero sempre più esiguo di nipoti, tale situazione strutturale non corrisponde necessariamente a una maggiore condivisione dei carichi familiari.</p> <p>Le politiche di conciliazione dei tempi di vita e il sostegno pubblico alle famiglie con persone che hanno limitazioni dell'autonomia personale costituiscono, dunque, una sfida cruciale da affrontare.</p> <p>Inoltre, benché i comuni svolgano un ruolo centrale nella gestione della rete di interventi e servizi sociali sul territorio che vengono destinati al sostegno alle famiglie, come già evidenziato precedentemente le sfide demografiche sono molteplici e devono necessariamente essere affrontate prioritariamente con la creazione di un sistema di interventi finalizzati alla riduzione del numero di persone/famiglie in condizioni di disagio abitativo, con particolare riguardo a donne sole prevalentemente migranti, e spesso vittime di violenza, Separati e Divorziati, Nuclei familiari con concentrazione di disoccupazione o sottooccupazione o che presentino diverse abilità. In concreto si vuole promuovere la costituzione di una rete di soggetti istituzionali, profit e no profit, che si faccia carico del bisogno dell'abitare, attraverso azioni di accoglienza, orientamento, sostegno e responsabilità sociale partecipata, massimizzando dunque una integrazione totale tra, l'edilizia privata, l'edilizia popolare e la riconversione di patrimonio immobiliare comunale da destinare ad alloggi. In tale quadro d'insieme si inseriscono da una parte interventi volti a migliorare e potenziare la dotazione del patrimonio abitativo pubblico e dall'altra l'avvio di azioni sperimentali quali ad esempio la creazione di micro-abitazioni in co-housing destinate a soggetti fragili.</p> <p>La complessità del territorio metropolitano per ampiezza e differenza di esigenze a livello territoriale devono essere tenute in considerazione al fine di garantire l'indispensabile livello di omogeneità per quanto riguarda l'organizzazione dei servizi in relazione agli effettivi bisogni. Programmare in una visione strategica unitaria i servizi in rete per il benessere dei cittadini al fine di promuovere e salvaguardare lo sviluppo di una comunità inclusiva e prevenire il disagio sociale in ogni sua forma, garantendo</p>



Dimensioni	Obiettivi specifici e strumenti di policy ( con evidenziazione del PON METRO ove rilevante)
OT9	<p>Aspetti specifici PON METRO</p> <p>In stretta connessione con quanto già delineato nelle sfide demografiche lo scenario programmatico di lungo periodo vede la città di Reggio Calabria e i territori comunali ricadenti nel circondario della Città metropolitana come un comprensorio nel quale tutte le componenti territoriali e sociali concorrono, nella differenziazione dei ruoli e in misura diversa, alla costruzione di una realtà economica e sociale complessa e unitaria, che qualifichi e rivaluti la funzione della città come motore del proprio sviluppo e di quello dell'area metropolitana.</p> <p>I miglioramenti attesi attraverso la realizzazione prevista delle strategie in ambito sociale riguardano principalmente:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. maggiore qualità dei servizi e semplificazione delle procedure nelle attività della Pubblica Amministrazione, con evidenti benefici <i>ad intra</i>, a partire da un potenziamento degli standard operativi e di collaborazione ed interazione fra gli Enti, un efficientamento delle procedure, la riduzione dei costi per le Pubbliche Amministrazioni; <i>ad extra</i>, nei confronti di cittadini ed imprese, in termini di trasparenza dei processi, accessibilità delle informazioni, riduzione dei costi per cittadini/imprese/consumatori, inclusività e più consapevole partecipazione della cittadinanza ai processi di gestione della cosa pubblica;</li> <li>2. sensibile miglioramento della qualità della vita, a partire dalla creazione di nuove ed accessibili opportunità di interazione, aggregazione, socializzazione attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la bonifica di luoghi fisici ridotti a stato di abbandono che consentono la riappropriazione e riutilizzo in chiave sociale di spazi urbani da riqualificare;</li> <li>- attivazione di circuiti di lavoro, produzione e consumo sostenibili ed eticamente orientati;</li> <li>- sperimentazione di attività di innovazione sociale e potenziamento dei servizi di base;</li> </ul> </li> <li>3. potenziamento della dotazione di strutture, spazi e servizi a supporto delle reti sociali attive per la promozione e sviluppo di una cultura della legalità e della cittadinanza attiva, con conseguente consolidamento ed armonizzazione di tali percorsi all'interno di un più efficace e coordinato sistema di relazione e cooperazione con le Istituzioni e le Pubbliche Amministrazioni e di una strategia sistematica di contrasto ai fenomeni di illegalità;</li> <li>4. consolidamento di una più compiuta coscienza civica come occasione di educazione e formazione permanente alla percezione dell'interesse collettivo ed alla costruzione del bene comune, attraverso un potenziamento dell'offerta di spazi, contesti ed opportunità educative e di animazione territoriale da concepire come strumenti operativi di intervento nell'ottica della costruzione di un futuro gratificante e orientato alla piena ed attiva partecipazione al bene pubblico</li> <li>5. Crescita delle attività imprenditoriali rivolte all'erogazione dei servizi sociali ed alla green economy, capaci di creare nuova occupazione anche per le fasce svantaggiate.</li> </ol>

## ALLEGATO 1 – Estremi degli atti di pianificazione

### RIFERIMENTI DI PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE

<b>Strumento</b>	<b>Atto di approvazione/adozione</b>	<b>Disciplina pertinente con il PON Metro</b>	<b>Livello territoriale di competenza</b>
Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP)	Adozione con Delibera di Consiglio regionale n°300 del 22 Aprile 2013	<ul style="list-style-type: none"><li>• Rete dell'accessibilità e della logistica</li><li>• Sviluppo sostenibile del sistema energetico</li><li>• Miglioramento delle reti idriche e delle comunicazioni</li></ul>	Regione
Linee Guida del Piano Regionale dei Trasporti	Approvazione con Delibera di Giunta Regionale n. 286 del 05 agosto 2013	<ul style="list-style-type: none"><li>• Bacini del Trasporto Pubblico</li><li>• Servizi minimi tra urbani ed extraurbani</li></ul> <p>Le tematiche relative ai Bacini di TPL sono approfondite con le disposizioni di cui alla D.G.R. n.419 del 28 settembre 2012 (Individuazione dei bacini territoriali ottimali e omogenei per i servizi di T.P.L. (art. 3-bis del decreto-legge n.138/2011 convertito, con modificazioni, dalla legge n.148/2011 e s.m.i.)) e alla D.G.R. n.399 del 13 ottobre 2015 ( Disegno di Legge "Norme per i servizi di trasporto pubblico locale" (Istituzione bacino unico))</p>	Regione
Piano Energetico Ambientale	Approvazione con Delibera di Consiglio regionale del 03	<ul style="list-style-type: none"><li>• Fonti rinnovabili</li></ul>	Regione

<b>Strumento</b>	<b>Atto di approvazione/adozione</b>	<b>Disciplina pertinente con il PON Metro</b>	<b>Livello territoriale di competenza</b>
Regionale (PEAR)	marzo 2005	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione dell'emissione di sostanze inquinanti</li> <li>• Risparmio energetico</li> </ul> <p>Per gli Enti sotto ordinati sono vigenti le Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” di cui al D.M. 10 settembre 2010 (presa d’atto con D.G.R. n. 871 del 29/12/2010)</p>	
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	Adozione con Delibera di Consiglio Provinciale n° 15 del 04 Aprile 2011	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutela delle risorse e sviluppo del territorio provinciale</li> <li>• Localizzazione degli interventi di competenza provinciale</li> <li>• Mobilità e servizi di Trasporto Pubblico Locale</li> <li>• Risparmio energetico degli insediamenti e localizzazione di impianti ad energia rinnovabile</li> </ul>	Provincia
Piano Regolatore Comunale	Riapprovazione con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 914 del 06 maggio 1985	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Governo del territorio</li> <li>• Zonizzazione funzionale</li> <li>• Rete della mobilità urbana</li> </ul>	Comune
Documento preliminare del Piano strutturale Comunale	Adozione con Delibera di Consiglio Comunale n°20 del 25 novembre 2011	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Strategie per il governo dell’intero territorio comunale, in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi urbanistici della Regione e con gli strumenti di pianificazione provinciale espressi dal Quadro Territoriale Regionale (QTR), dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)</li> </ul>	Comune

<b>Strumento</b>	<b>Atto di approvazione/adozione</b>	<b>Disciplina pertinente con il PON Metro</b>	<b>Livello territoriale di competenza</b>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infrastrutture e delle attrezzature pubbliche, di interesse pubblico e generale di maggiore rilevanza</li> <li>• Ambiti urbani e periurbani soggetti al mantenimento degli insediamenti o alla loro trasformazione</li> <li>•</li> </ul>	
Piano strategico	Approvazione con Delibera di Giunta Comunale n°289 del 24 giugno 2009	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualità dellavita nella città</li> <li>• Fruibilità del patrimonio ambientale e naturale</li> <li>• Coesione</li> <li>• Inclusione sociale e riduzione delle disuguaglianze</li> </ul>	Comune
Piano Urbano della Mobilità	Approvazione del relativo Piano della Mobilità Sostenibile con Delibera di Giunta Comunale n. 263 del 07 settembre 2012	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Implementazione del sistema di mobilità sostenibile</li> <li>• Potenziamento delle infrastrutture stradali</li> </ul>	Comune
Piano dell'Informatizzazione	Approvazione con Delibera di Giunta Comunale n. 210 del 23 dicembre 2015	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Digitalizzazione dei procedimenti amministrativi</li> <li>• Razionalizzazione dell'architettura ICT</li> <li>• Digitalizzazione dei servizi al cittadino</li> </ul>	Comune
Piano Distrettuale degli Interventi relativi ai Distretti Socio assistenziali n° 2 e n° 3 Reggio Nord e Reggio Sud	Deliberazione della Giunta Comunale n° 129 del 02/10/2014	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzamento dei PUA (Punti Unici di Accesso)</li> <li>• Inclusione sociale e riduzione delle disuguaglianze</li> <li>• Coesione sociale</li> </ul>	Area Metropolitana

<b>Strumento</b>	<b>Atto di approvazione/adozione</b>	<b>Disciplina pertinente con il PON Metro</b>	<b>Livello territoriale di competenza</b>
Piano Annuale di Interventi per l'infanzia e l'adolescenza	Deliberazione della Giunta Comunale n° 14 del 30/12/2014	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contrasto alla povertà</li> <li>• Misure di assistenza ai minori stranieri</li> <li>• Inclusione sociale e riduzione delle disuguaglianze</li> </ul>	Comune

## **ALLEGATO 2 - Partenariato istituzionale e sovracomunale**

### **Premessa**

Con questo documento si propone la pianificazione di un percorso diretto alla partecipazione dei soggetti istituzionali non solo a livello comunale ma anche sovracomunale nell'ambito del contesto territoriale della Città metropolitana di Reggio Calabria.

La Città di Reggio Calabria in riferimento al rafforzamento della governance territoriale, ha inteso condurre il tema dello sviluppo urbano sostenibile lavorando su più livelli e per step di avanzamento, al fine di attuare un cambiamento ampio, profondo e duraturo nel sistema amministrativo. Da una parte, infatti, si continua a lavorare per gestire proficuamente il processo di costituzione della Città Metropolitana di Reggio Calabria (cfr. All. 3: Stato di Attuazione della Città Metropolitana), dall'altra si cerca di rafforzare questo processo con la definizione di politiche di sviluppo di area vasta condivise ed integrate, a partire da quanto sin ora fatto per il PON Città Metropolitane.

Le Autorità urbane, infatti, sono responsabili delle attività di confronto pubblico e consultazione con il partenariato istituzionale e socio-economico a livello territoriale ma anche con il partenariato istituzionale sovra comunale, ai fini dell'attuazione di possibili interventi in questo caso nell'ambito dell'area Metropolitana.

Nel partenariato il vantaggio dello stare insieme è di realizzare una strategia condivisa che potenzia le strategie singole, consentendo, in aggiunta, di avere un effetto benefico a livello di sistema territoriale. Quel che conta è che i partenariati si sentano effettivamente impegnati (anche attraverso l'assunzione diretta di responsabilità) a far maturare un percorso di sviluppo, cogliendo i vantaggi della partecipazione non solo in termini di (auto)rappresentazione, ma anche dal punto di vista dell'effettiva capacità di produrre beni comuni che a loro volta possano rafforzare la dotazione di capitale sociale e migliorare l'efficacia e l'efficienza della stessa azione collettiva.

Il presente documento, quindi, si colloca all'interno di un percorso amministrativo in itinere, intendendo proporre soluzioni adeguate al raggiungimento di una partecipazione ampia della Città e del territorio metropolitano alle scelte che si dovranno affrontare nell'immediato per il PON Città metropolitane e per la gestione degli interventi finanziati con i Fondi Strutturali 2014-2020, per definire attività utili all'innesco di un processo di sviluppo efficace, efficiente, sostenibile e che produca effetti duraturi nel tempo.

### **Gli obiettivi del processo partecipativo**

Il processo partecipativo proposto vuole realizzare un percorso all'interno del quale si organizzano le attività di pianificazione e progettazione delle politiche di sviluppo della Città Metropolitana nell'ambito del PON METRO, in particolare per quanto attiene all'Obiettivo Tematico 2 "Migliorare l'accesso alle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione,

nonché l'impiego e la qualità delle medesime" e all'Obiettivo Tematico n. 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione".

L'area interessata dal PON Città Metropolitana si riferisce al territorio della Città metropolitana di Reggio Calabria, con possibili ricadute di interventi su porzioni di comuni territorialmente vicini alla Città Metropolitana che diventano di conseguenza parte del territorio metropolitano.

Il processo di partecipazione, quindi, punta a creare una cooperazione produttiva fra i soggetti presenti sul territorio che costituirà la Città Metropolitana, ma anche a stimolare l'apertura dello stesso attraverso la costituzione di reti relazionali ampie che possano stimolare lo scambio e la nascita di nuove idee e pratiche positive.

Gli obiettivi generali che si intendono perseguire sono:

- aumentare la conoscenza, la consapevolezza e la responsabilizzazione dei soggetti interessati circa le problematiche presenti sul proprio territorio e circa i limiti tecnici, economici e sociali a cui deve sottostare la loro gestione, in virtù della peculiarità dei luoghi e delle situazioni
- valutare in modo semplice le attuali possibilità finanziarie date dai fondi strutturali al fine di programmare progetti di sviluppo utili, condivisi e fattibili
- raccogliere ed utilizzare conoscenze, aspettative, preoccupazioni e proposte per migliorare e qualificare la progettazione, affinché risponda meglio alle esigenze ed ai fabbisogni territoriali
- implementare processi di conoscenza e cooperazione trasparenti che garantiscano unicamente la partecipazione di soggetti portatori di interessi comuni e scongiurino atteggiamenti clientelari all'interno dei processi decisionali.
- elaborazione di una strategia di intervento da attuare sui territori compresi nell'area Metropolitana interessata
- favorire la sedimentazione di una cultura di azione comune e la creazione di un sentire metropolitano entrambi orientati a far propria la visione metropolitana della città da parte degli attori locali e delle Istituzioni ed Organismi coinvolti

## La struttura e l'organizzazione del processo partecipativo

Per garantire il perseguimento degli obiettivi prima descritti ed il delinearsi dell'intero ciclo di programmazione, il processo partecipativo sarà impostato attraverso diversi livelli di consultazione che saranno attivati secondo le necessità:

- il livello assembleare, il Tavolo di Partecipazione, dove saranno discusse le tematiche a livello complessivo e generale
- i Focus Group che tratteranno temi specifici ritenuti prioritari per l'attuazione del PON Metro e per lo sviluppo di nuovi progetti

### Il Processo Partecipativo



Ogni Focus Group sarà chiamato ad operare per la definizione di specifiche politiche settoriali indirizzate a definire azioni di sviluppo efficienti ed efficaci da attuare durante il presente ciclo di programmazione 2014-2020. Fra i temi prioritari proposti, come si può vedere in figura, vi



sono “Innovazione sociale e cittadinanza attiva (OT9)”, “Agenda digitale (OT2)”, “Sviluppo socioeconomico e politiche per il lavoro (OT9)”

### **Il coinvolgimento degli attori**

Il Tavolo di Partecipazione dovrà essere strutturato per contenere una partecipazione ampia dei soggetti rappresentativi degli interessi del territorio, ma allo stesso tempo istituzionale e rappresentativa di interessi collegiali. Ciò garantirà che nessun interesse specifico/individuale possa prevalere su quello della collettività.

Di seguito si evidenzia un elenco dei soggetti che potranno essere coinvolti all'interno dei lavori del Tavolo di Partecipazione, a seconda delle tematiche trattate:

#### ***Soggetti Istituzionali***

- Città Metropolitana di Reggio Calabria
- Comuni ricadenti nel territorio della Città Metropolitana
- Ente Parco d'Aspromonte
- Prefettura di Reggio Calabria
- Provincia di Rc
- Regione Calabria

#### ***Soggetti Socio economici:***

- Accademia delle Belle Arti
- Agci Calabria Reggio Calabria
- Agenzia Beni Confiscati
- Agenzia del Demanio
- Agenzia delle Entrate
- Associazione Libera Rc
- Atam
- Aterp-Federcasa
- Autorita' Portuale Di Gioia Tauro
- Azienda Ospedaliera Bianchi Melacrino Morelli Reggio Calabria
- Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria

- Camera di Commercio Di Rc
- Capitaneria Di Porto Roccella Ionica
- Casartigiani
- Cgil
- Cia Calabria
- Cisl
- Ciu
- Cna
- Coldiretti
- Commissione Regionale per il Lavoro Non Regolare
- Commissione Regionale per le Pari Opportunita' Tra Uomo E Donna
- Confagricoltura
- Confartigianato
- Confcommercio
- Confcooperative
- Conferenza Episcopale Calabria
- Conferenza Episcopale Calabria
- Confesercenti
- Confindustria
- Coni Point Reggio Calabria
- Conservatorio Cilea
- Consigliera di Parita'
- Coopagri
- Cpi Reggio Calabria
- Csv Dei Due Mari
- Delegazione Provinciale di R.C. Dell'ordine Nazionale dei Biologi
- Diocesi di Reggio Calabria
- Dipartimento Arpacal Reggio Calabria
- Direzione Marittima Di Reggio Calabria
- Forum Provinciale Terzo Settore
- Garante Regionale per l'infanzia e l'adolescenza
- Inail Reggio Calabria

- Inps
- Lega Coop
- Legacoop
- Legambiente
- Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori
- Ordine degli Avvocati di Reggio Calabria
- Ordine degli Ingegneri della Provincia Di Reggio Calabria
- Ordine dei Chimici della Calabria
- Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Calabria
- Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Reggio Calabria
- Ordine dei Geologi della Calabria
- Patto Territoriale dello Stretto
- Soprintendenza per I Beni Archeologici Delle Calabria
- Soprintendenza per I Beni Architettonici E Paesaggistici
- Tribunale di Reggio Calabria
- Tribunale per i Minorenni Reggio Calabria
- Uff. Scolastico Regionale Amb.Terr. per La Provincia Di Reggio Calabria
- Ufficio Consigliera Regionale Parita'
- Ugl
- Uil
- Unci Calabria
- Università Mediterranea
- Università per Stranieri " Dante Alighieri
- Wwf

In alcuni incontri sarà opportuno, inoltre, interfacciarsi con il Comune Di Messina con il quale sarebbe auspicabile tracciare delle Politiche comuni, almeno in ambito di trasporti ed agenda digitale.

### **L'Avvio del processo**

Il percorso di coinvolgimento dei diversi soggetti sarà avviato secondo i seguenti step:

- definizione in dettaglio della metodologia di lavoro;
- comunicazione agli attori della metodologia e delle regole di funzionamento del processo;
- realizzazione di una sessione plenaria di apertura del processo;
- attivazione di sessioni tematiche in relazione ai due Obiettivi Tematici ( focus Group ) ;
- elaborazione di un accordo tra i portatori di interesse istituzionali e socio economico di livello comunale e sovracomunale per la cooperazione attiva nell'attuazione degli interventi del PON Metro e nello sviluppo di strategie comuni ed integrate per la presentazione di nuovi progetti
- strutturazione di un livello comunicativo diretto a diffondere quanto più possibile i risultati del lavoro svolto organizzato attraverso una piattaforma di comunicazione on line e attraverso l'organizzazione di eventi pubblici

Il processo così strutturato prenderà in considerazione ogni istanza e ogni proposta presentata, anche di carattere critico, per tradurre le istanze e le proposte in contributi utili alla progettazione ed alla realizzazione degli interventi nell'area Metropolitana.

Le attività connesse al processo partecipativo saranno sinergiche a quanto già avviato dall'Amministrazione Comunale in tema di rafforzamento della governance interna per la costituzione della Città metropolitana di Reggio Calabria.

## **Allegato 3 – Stato di attuazione della Città Metropolitana**

### **Premessa**

La legge n. 56 del 7 aprile 2014 ( “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”), c.d. legge Del Rio, ridefinendo confini e competenze dell’amministrazione locale, istituisce le città metropolitane, nuovi enti locali, previsti nella Costituzione italiana, all'articolo 114 e nel Testo Unico degli Enti Locali (decreto legislativo 18/08/2000 n. 267), all’art. 23.

La città metropolitana di Reggio Calabria, come noto, a causa dello scioglimento del Consiglio Comunale per infiltrazioni mafiose ex art. 143 d.lgs. 267/2000 e del successivo commissariamento, segue un percorso di attuazione differenziato rispetto alle altre nove città metropolitane, con riferimento alla successione temporale degli adempimenti previsti dalla legge n. 56/2014. Essa avrà infatti concreta istituzione solo dopo la scadenza degli organi provinciali nel 2016 e non già dalla data di entrata in vigore della stessa legge.

### **1. Le tappe per la costituzione della Città Metropolitana di Reggio Calabria**

I commi da 12 a 17 dell’articolo unico della legge 56/2014 fissano la data di costituzione delle città metropolitane e lo scadenziario per i successivi adempimenti istituzionali. Per la città metropolitana di Reggio Calabria è invece il comma 18 a stabilire la data di costituzione, che coincide con la scadenza naturale degli organi della provincia. I termini per gli adempimenti successivi sono così rideterminati a partire da tale data di riferimento.

Ai sensi del combinato disposto dell’art. 51, c. 1 del D.Lgs 267/2000 e dell’art. 1, c. 2 della legge 182/1991, il presidente della provincia e il consiglio provinciale durano in carica per un periodo di cinque anni. Pertanto la data di scadenza degli organi provinciali sarà il 3 giugno 2016.

Conseguentemente il calendario degli adempimenti per la città metropolitana di Reggio Calabria si prospetta essere il seguente:

3 giugno 2016	Costituzione delle città metropolitane: il sindaco del comune capoluogo <sup>2</sup> assume le funzioni di Sindaco Metropolitano
---------------	--

---

<sup>2</sup> L’attuale Sindaco del Comune di Reggio Calabria, il quale quindi assumerà il ruolo di Sindaco metropolitano è Giuseppe Falcomatà, in carica dal 29 ottobre 2014.

30 novembre 2016	Termine per lo svolgimento delle elezioni del consiglio metropolitano e insediamento del consiglio stesso e della conferenza metropolitana
29 gennaio 2017	Termine di approvazione dello statuto da parte del consiglio metropolitano
29 gennaio 2017	La città metropolitana subentra alla provincia e succede ad essa in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercita le funzioni, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica e degli obiettivi del patto di stabilità interno ed opera con il proprio statuto e i propri organi, assumendo anche le funzioni proprie
3 giugno 2017	In caso di mancata approvazione dello statuto entro la superiore data (29 gennaio 2017), si applica la procedura per l'esercizio del potere sostitutivo (art. 8 L. 131/2003)

## 2. Riferimenti normativi regionali e locali

Alla data attuale, la Regione Calabria non ha ancora emanato la legge regionale di riordino delle funzioni sulla base dei criteri fissati dall'articolo 1, comma 89, della legge 7 aprile 2014, n. 56. Il termine per l'approvazione, originariamente fissato per il 31 dicembre 2015 è stato poi rinviato al 31 gennaio 2016.

La proposta di legge in discussione (n. 99 del 13/10/2015) è stata approvata con Delibera di Giunta n. 403 del 13.10.2013. Si prevede che la legge venga definitivamente adottata nella prima settimana del mese di febbraio.

Di seguito, viene delineato il percorso normativo ed amministrativo come rinveniente in atti.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 2 del 12/01/2015, "Costituzione dell'Osservatorio regionale previsto dall'Accordo tra Governo e Regioni ex art.1, comma 91, l. n. 56 del 2014", ratificato, con modifiche, dalla Delibera di Giunta Regionale n. 22 del 10/02/2015.

Il Decreto, in attuazione a quanto previsto art.1, comma 91, l. n. 56 del 2014 e successivamente dettagliato dall'Accordo tra Governo e Regioni stipulato in data 11/09/2014 istituisce l'Osservatorio regionale al quale sono riconosciute competenze in materia di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale degli enti delle Province e delle Città Metropolitane. In particolare, all'Osservatorio vengono attribuite funzioni di impulso e coordinamento per la ricognizione delle funzioni amministrative provinciali oggetto di riordino e per la loro riallocazione presso il livello istituzionale più adeguato.

Il Decreto individua quali componenti dell'Osservatorio i Presidenti dell'Anci e dell'Upi, i Presidenti delle Province calabresi, il Sindaco della Città di Reggio Calabria ed i Dirigenti generali dei Dipartimenti regionali del Bilancio, Personale ed Attività Produttive. Successivamente, la Delibera n. 22 che ratifica il D.P.G.R., modifica tale composizione, individuando quali componenti dell'osservatorio in rappresentanza della Regione, i Dirigenti Generali pro tempore dei Dipartimenti Bilancio, Finanze, Patrimonio e Società Partecipate; Organizzazione, Risorse Umane e Controlli; Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali.

Legge regionale 22 giugno 2015, n. 14

Disposizioni urgenti per l'attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della legge 7 aprile 2014, n.56 (BURC n. 42 del 24 giugno 2015).

La legge regionale, ai sensi e per gli effetti dell' articolo 1, comma 89, della legge 7 aprile 2014, n. 56, nelle more della elaborazione partecipata di una legge generale di riordino delle funzioni sulla base dei criteri e delle finalità indicate dal medesimo comma, detta alcune disposizioni in materia di riparto di funzioni tra Regione e Province.

Con la legge n. 14/2015, La Regione Calabria riassume, nell'ambito delle proprie competenze amministrative, le funzioni già trasferite alle Province sulla base della legge regionale 12 agosto 2002, n. 34 (Riordino delle funzioni amministrative regionali e locali) e ss.mm.ii. Conseguentemente, il relativo personale transita nei ruoli della Giunta regionale, secondo le modalità e per gli effetti di cui all'articolo 1, comma 96, della legge n. 56/2014, con decorrenza 1 aprile 2015, unitamente al personale già transitato o acquisito in applicazione della l.r. n. 34/2002 e della l.r. n. 9/2007 e loro ss.mm.ii., nonché secondo le indicazioni provenienti dalle amministrazioni provinciali di provenienza e nei limiti della spesa trasferita ai sensi della medesima legge n. 34/2002.

La legge specifica inoltre che, in conformità a quanto previsto dall'accordo di cui all'articolo 1, comma 91, legge n. 56/2014, fino all'emanazione di disposizioni nazionali in materia, continuano ad essere svolte dalle Province le funzioni di polizia provinciale e quelle relative ai servizi per l'impiego.

Per quanto riguarda la Città Metropolitana di Reggio Calabria, la L.R. 14, all'art. 7, prevede che venga adottata specifica disciplina, anche in via straordinaria, ferma restando l'applicazione delle norme della legge regionale in argomento.

Deliberazione della Giunta Regionale della Calabria n. 403 del 13/10/2015: Approvazione accordo con la Provincia di Reggio sul trasferimento delle funzioni ed approvazione del disegno di legge.

La Deliberazione trae impulso dalla richiesta della Provincia di Reggio Calabria (deliberata con Del. G.P. n. 78 del 1 luglio 2015) formulata presso l'Osservatorio Regionale sulla Città Metropolitana, di prevedere, nelle more dell'elaborazione di una legge generale di riordino delle funzioni, "che la costituita Città metropolitana di Reggio Calabria svolga, unitamente alle funzioni fondamentali elencate nel secondo periodo del comma 44 della legge 56/2014, tutte le funzioni amministrative già oggetto di precedente delega da parte della Regione Calabria, nonché tutte le altre funzioni amministrative attualmente in capo alla Regione Calabria e riferibili ad area vasta, per le quali non venga espressamente attestato che l'attribuzione diretta agli uffici regionali consenta un risparmio in termini di costi complessivi, per i quali non sia evidente l'assenza di utilità di una maggiore prossimità per i cittadini e per le imprese".

A seguito della richiesta, l'argomento è stato dapprima oggetto di trattazione in sede di Osservatorio regionale. Successivamente, l'istanza della provincia di Reggio Calabria ha trovato accoglimento nell'ambito di un accordo siglato in data 1.10.2015, tra la Regione, la Provincia di Reggio Calabria e il Sindaco del Comune di Reggio Calabria, nel quale si conveniva appunto che, nelle more dell'approvazione della legge regionale di riordino, al fine di favorire l'autonomo processo di costituzione della Città Metropolitana, valorizzandone le funzioni per lo sviluppo del territorio, che le funzioni di cui alla L.R. n. 14/2015 restino temporaneamente in capo alla Provincia di Reggio Calabria che continuerà a svolgerle con il relativo personale e con l'impegno della Regione di trasferire le risorse finanziarie stabilite in sede del tavolo tecnico di cui in premessa.

### **3. Percorso di definizione del Piano Strategico Metropolitan**

Come evidenziato, il processo di costituzione della Città Metropolitana di Reggio Calabria segue un cronoprogramma differenziato rispetto alle altre città metropolitane. La data di effettiva costituzione del nuovo Ente locale arriva infatti circa due anni dopo quella delle altre città e così viene traslata del medesimo gap temporale anche la relativa successione degli adempimenti previsti.

Per tale motivo non è innanzitutto possibile rinvenire alla data attuale alcun atto ufficiale che delinei una bozza di Statuto della Città Metropolitana. Il procedimento di approvazione dello Statuto e delle relative modifiche prevede infatti la proposta del Consiglio Metropolitan e l'adozione da parte della Conferenza Metropolitan, organi ancora non costituiti.

Analogamente, anche per la definizione del Piano Strategico triennale del territorio metropolitano, di cui al comma 44 lett. A) della L. 56/2014, in carenza allo stato attuale degli organi dotati della necessaria legittimazione della relativa adozione, non risultano essere stati prodotti studi o documenti ufficiali che in qualche modo prefigurino il Piano che sarà adottato. Tuttavia, su iniziativa degli enti territoriali che saranno coinvolti nel futuro assetto istituzionale metropolitano, sono state avviate negli ultimi anni alcune iniziative, più che altro di studio e di confronto, finalizzate all'elaborazione del Piano.



La Provincia di Reggio Calabria, ad esempio, già nel 2012, con Delibera di Giunta n. 267 del 6 dicembre, ha lanciato l'iniziativa "Manifesto per il Piano Strategico della Città Metropolitana", con l'intento di avviare un percorso partecipato e strutturato per la definizione delle linee strategiche del Piano e per una sua finale, concreta definizione.

Più di recente, in un'ottica di collaborazione istituzionale, è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra Provincia e Comune di Reggio Calabria finalizzato ad individuare canali di finanziamento per alcune attività strategiche preliminari alla costituzione della Città Metropolitana.

Per quanto riguarda la pianificazione territoriale e strategica del territorio, la Regione Calabria ha introdotto una importante modifica alla Legge urbanistica Regionale (LR 19/2002 e s.m.i.) con la legge n. 40 del 28 dicembre 2015, in attuazione della Legge Del Rio, disponendo con l'art. 18bis che lo strumento di governo del territorio della Città metropolitana è il Piano Territoriale di Coordinamento Metropolitan (PTCM). Il predetto art. 18 bis dispone anche che, fino alla sua entrata in vigore, conserva efficacia il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, adottato dalla Provincia di Reggio Calabria con delibera di GP n. 15 del 04 aprile 2011, quale atto di programmazione con il quale la Provincia esercita, nel governo del territorio, un ruolo di coordinamento programmatico e di raccordo tra le politiche territoriali della Regione e la pianificazione urbanistica comunale. Esso, ai sensi dell'art. 18 della LR 19/2002 e s.m.i. (Legge Urbanistica Regionale), ha una spiccata valenza strategica e individua le ipotesi di sviluppo del territorio provinciale, indicando e coordinando gli obiettivi da perseguire e le conseguenti azioni di trasformazione e di tutela. Fino all'entrata in vigore del PTCM, dunque, il PTCP, ai sensi dei commi 2, 3 e 7, dell'art. 18 bis della suddetta LR, rappresenta lo strumento di riferimento per il coordinamento delle politiche di settore e degli strumenti della programmazione della Città Metropolitana e, di conseguenza ad esso si conformano le politiche della Città metropolitana di Reggio Calabria, i piani e i programmi di settore comunale e gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica comunali.

## **RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTALI**

1. *Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Calabria n. 2 del 12/01/2015, “Costituzione dell'Osservatorio regionale previsto dall'Accordo tra Governo e Regioni ex art.1, comma 91, l. n. 56 del 2014”.*
2. *Deliberazione della Giunta Regionale della Calabria n. 22 del 10/02/2015.*
3. *Legge regionale 22 giugno 2015, n. 14 “Disposizioni urgenti per l’attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della legge 7 aprile 2014, n.56” (BURC n. 42 del 24 giugno 2015).*
4. *Deliberazione della Giunta Regionale della Calabria n. 403 del 13/10/2015: “Approvazione accordo con la Provincia di Reggio sul trasferimento delle funzioni ed approvazione del disegno di legge”.*
  - *Accordo siglato in data 1.10.2015, tra la Regione, la Provincia di Reggio Calabria e il Sindaco del Comune di Reggio Calabria (Allegato “A” alla delibera n. 403)*
5. *Legge regionale 31 dicembre 2015, n. 40 Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 (Norme per la tutela, governo ed uso del territorio – Legge Urbanistica della Calabria. (BURC n. 96 del 31 dicembre 2015)*
6. *Provincia di Reggio Calabria, Delibera di Giunta n. 267 del 6 dicembre 2012 “Manifesto per il Piano Strategico della Città Metropolitana”.*